IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO DELLA SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2. arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1 20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50 Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri [illegible]. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XV. Primo quarto - Leva il sole ore 6.59, tramonta ore 5.27 Trieste, Venerdì 21 Febraio 1896. Oggi: S. Eleonora. — Domani: Catt. di S. Pietro. N. 5157

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La guerra in Africa. - Particolari sugli ultimi fatti d'arme. - Supposizioni e commenti. — Due documenti abissini. — Nuovi rinforzi.

ROMA 20 (N).* Mercatelli telegrafa da Adi Deca, 18, alla *Tribuna*: Ieri due battaglioni indigeni ed una batteria d'artiglieria, al comando del generale Albertone, a sinistra, e il primo battaglione bersaglieri, il battaglione alpino e il 13º fanteria, al comando del colonnello Nava, a destra, eseguirono una ricognizione verso le posizioni occupate dalle truppe di ras Maconnen. I bersaglieri scoprirono ben presto un gruppo di 50 cavalieri, seguito da un nucleo di quasi 2000 scioani, i quali presero posizione sulla strada che conduce alla valle Fera. Gli ascari scambiarono qualche fucilata con la guardia scioana. Cessato lo scopo della ricognizione, la nostra colonna si ritirò senza impegnare combattimento.

Si assicura che il capitolo della chiesa di Axum rispose a Menelik di essere pronto a recarsi ad incontrarlo, ma di ritenere la sua incoronazione inutile, visto che ancora egli non ha riconquistato l'impero cacciandone gli italiani. Parte del bagaglio del negus intanto fu diretto ad Adua.

ROMA 20 (N).* La *Tribuna* ha soppresso nel telegramma i nomi dei tenenti Negretti e Cimino, morti nell'ultimo combattimento, e del tenente de Conciliis, ferito e rimasto prigioniero. Dicesi che un altro tenente è rimasto prigioniero. I ribelli ripresi sarebbero stati fucilati.

MILANO 20 (N).* Il *Corriere della sera* publica un supplemento recante un telegramma del suo corrispondente Macola, che racconta di un processo per ispionaggio fatto ad un ascaro disertore. Ritornato, tentava introdursi nel nostro campo per conoscerne la forza e forse le mosse. Sorpreso ed arrestato, fu sottoposto a Consiglio di guerra. Il tribunale militare, presieduto dal generale Arimondi, lo condannò alla fucilazione nella schiena. L'ascaro ascoltò la sentenza impassibile, grattandosi la testa. La esecuzione della sentenza fu immediata. Quando fu posto ginocchioni, con la schiena rivolta agli ascari esecutori, il condannato si voltò a guardare indifferente ai preparativi dell'esecuzione. Quando gli furono scaricati addosso i fucili, il corpo dell'ascaro traditore fece quasi un salto. La morte fu immediata.

ROMA 20 (N).* Al ministero giunse la notizia che contemporaneamente allo scoppiare della rivolta nell'Oculè Cusai, subito armata, ras Maconnen tentò attaccare le nostre linee. Visto però che le nostre truppe lo attendevano di piè fermo, Maconnen si ritirò prudentemente nelle sue posizioni.

MILANO 20 (N).* Si conferma la notizia della morte dei tenenti Negretti e Cimino. Il tenente De Conciliis e un altro tenente di cui finora non si ebbe il nome, rimasero feriti e furono fatti prigionieri. Negli scontri s'ebbero 60 soldati morti.

ROMA 20 (N). *Ufficiale.* Il generale Baratieri telegrafa da Addi Richi 19: Il maggiore Valli occupa sempre il colle Alequà, per proteggere le nostre carovane Nei combattimenti a colle Seeta e colle Alequà le nostre perdite ammontarono a circa cinquanta morti compresi una trentina della terra col *chitet*. Abbiamo avuto circa altrettanti feriti, che furono trasportati ad Adigrat. Fra i morti vi sono i tenenti Giuseppe Cimino e Luigi Negretti. Fra i cinquanta feriti, c'è il tenente De Conciliis, che fu fatto prigioniero da ras Sebat. Le perdite nemiche accertate sono due sottocapi e una trentina di uomini, oltre a parecchi contadini armati.

ROMA 20 (N). *ufficiale.* Il ministero ricevette il seguente telegramma da Baratieri, in data Sauriat 19, sera: Ras Sebat e ras Agos coi disertori e circa quattrocento fucili si troverebbero a Debra Matel ad oriente di Mai Marat. Il movimento però non accenna ad estendersi, causa le immediate misure di repressione. L'Oculè Cusai è tranquillo. Dal campo scioano non viene segnalato alcun movimento. Il colonnello Stevani è giunto ad Adigrat donde ripartirà domani per Mai Marat, lasciando ad Adigrat un battaglione di cacciatori.

ROMA 20 (N). Un dispaccio di Mercatelli alla *Tribuna*, datato Zalua 19, dice che quando i nostri attaccarono Alequà, vi trovarono Agos Tafari con la sua gente, parte della gente di ras Sebat e molti contadini armati. Ras Sebat col resto dei suoi erasi recato a mettere in salvo la famiglia. Mercatelli ripete particolari già noti. Dice che il tenente De Conciliis fu ferito ad una gamba. Le comunicazioni sono ristabilite: una nuova linea telegrafica funziona con Mai Marat.

Il colonnello di Stato Maggiore Ripamonti è partito con una grossa carovana da Adigrat per Alequà. Sarà stasera nelle vicinanze del campo. Altre due carovane furono oggi annunziate sulla via Mai Marat-Debra Damò. Ieri il campo scioano tornò a mostrarsi più fitto alla nostra destra. Stamane nuovi gruppi di tende comparvero alla nostra sinistra. Iersera si notò il ritorno di molti drappelli, sparsisi per razziare, recanti viveri. Durante la mattina si udirono delle fucilate in direzione di vari villaggi, i cui abitanti si difendono come possono dalle grosse razzie. Gli scioani trincerano con piccoli muri a secco le loro posizioni. Hanno posto un cannone sul sentiero che conduce a Terait, nostro posto d'osservazione. I nostri soldati si occupano ad afforzare le posizioni.

*) Giunto troppo tardi per essere publicato nel *Piccolo della sera* di ieri.

ROMA 20 (N). Delvalle telegrafa al *Popolo romano* che in una ricognizione fatta in un raggio di venti chilometri furono scambiate parecchie fucilate. Il soldato Albino Merotti del 4.o battaglione d'Africa cadde in un burrone e vi morì.

Gli scioani hanno spostato il loro campo in direzione del Mareb, pure continuando a coprire Adua. Vennero sorprese fra i cespugli 20 spie, fra cui un prete abissino.

ROMA 20 (N). Il *Fanfulla* di stasera dice che è giunto al Ministero un lunghissimo dispaccio di Baratieri. La ribellione dell'Agamè sarebbe stata più grave di quanto si crede. I ribelli sarebbero riusciti a tagliar fuori la prima linea delle nostre truppe da Adigrat. Per due giorni le comunicazioni rimasero interrotte. La situazione militare è aggravata per la ribellione di tutto l'Agamè, ove i ribelli razziano senza pronunziarsi nè a favore nè contro il negus. Ras Sebat con la sua banda e alcuni contadini armati fu segnalato al nord di Adigrat, intenzionato di sorprendere i convogli dei nostri approvvigionamenti. Il reggimento Stevani e il battaglione Valli si sono mossi per proteggere le nostre carovane. Gli ultimi telegrammi affermerebbero che lo scopo fu raggiunto. Il *Fanfulla* ritiene che se la ribellione si propaga in tutto l'Agamè, sarà necessario operare la concentrazione delle nostre forze all'Asmara, abbandonando anche Adigrat. Esprime la speranza che ciò non abbia a succedere. Il *Fanfulla* dice anche che i morti nei combattimenti di Seeta e Alequà sono 21 soldati bianchi, di cui finora si ignorano i nomi. Le perdite dei ribelli, fra morti e feriti, ascenderebbero a circa 200 uomini. Dopo il combattimento furono raccolti centodieci cadaveri. Fra questi si riconobbero trenta scioani e ottanta indigeni unitisi ai ribelli.

ROMA 20 (N). L'*Opinione* di stasera trova giustificabile la cifra rilevante delle nostre perdite, di fronte a quelle dei ribelli, con la preponderanza numerica dei nemici. Deplora che non sia stato lasciato un grosso nucleo di soldati a guardia di punti importantissimi come quelli del colle Seeta e del passo d'Agula (?). L'*Opinione* crede che gli scioani avevano tutto predestinato, la defezione delle bande e la rivolta dell'Agamè. Dimostra quanta importanza abbia per noi il mantener tranquillo l'Oculè Cusai, ove le posizioni strategiche hanno grande utilità per la difesa della colonia. Osserva poi che gli scioani sono rimasti immobili nelle loro posizioni, attendendo l'esito del movimento di rivolta.

ROMA 20 (N). Tutte le preoccupazioni delle sfere ufficiali sono ora rivolte alla popolazione dell'Agamè, la quale potrebbe creare al generale Baratieri seri imbarazzi per l'approvigionamento.

Nei circoli militari si ritiene che Baratieri finirà col concentrare tutte le sue truppe all'Asmara, punto di grandissima importanza e ben fortificato.

Il governo ha deciso di affrontare la situazione.

Per informazioni assunte a buona fonte posso assicurarvi che nel consiglio dei ministri di domani si delibererà l'invio di nuovi rinforzi.

ROMA 20 (N). Dopo la firma dei decreti, il re si trattenne in lunga conversazione coi ministri parlando della nostra situazione in Africa e rammaricandosi delle perdite subite ad Alequà.

ROMA 20 (N). Oggi Crispi ebbe una lunga conferenza col ministro della guerra Mocenni. Si trattò della situazione militare in Africa.

PARIGI 20 (N). I giornali publicano due documenti abissini curiosi. Il primo è la relazione di Mangascià a Menelik dopo Amba Alagi; il secondo una lettera di Menelik ad uno straniero, nella quale dice che malgrado le vessazioni e gli oltraggi subìti per parte degli italiani, che invitarono i ras fedeli al tradimento, ha esitato ad attaccare gli italiani perchè voleva evitare lo spargimento di sangue cristiano. Dice che riteneva che le potenze europee avrebbero dato agli italiani consigli di saggezza. Infine Menelik narra come si svolse la battaglia di Amba Alagi.

ROMA 20 (N). La *Tribuna* riceve dal suo corrispondente parigino maggiori particolari sui due documenti abissini accennati dall'*Agenzia Stefani*. La relazione di ras Mangascià a Menelik dice: «Sire, non pensavamo di dover combattere; e il fitaurari Gabaio trovavasi in marcia per occupare le posizioni indicategli allorchè incontrò gli italiani. Essi ci attaccarono improvvisamente. La mischia fu terribile. Grazie a Dio e alla stella di re Menelik, abbiamo trionfato. Gli italiani, forniti di cannoni, non poterono difendere quello che i nostri padri sapevano difendere solamente coi sassi. La Providenza che veglia sulla nostra terra ci diede la forza di massacrarli tutti. Otto ufficiali, tra i quali Toselli, morirono. Otto furono fatti prigionieri. Il forte di Antalo cadde egualmente nelle nostre mani senza seria lotta. Ci siamo impossessati di molti fucili e munizioni e di due cannoni.

NAPOLI 20 (N). Ha destato impressione la notizia che il tenente De Conciliis, ferito ad Alequà, sia rimasto prigioniero, appartenendo egli ad una notissima famiglia napoletana. Tornato dall'Africa sposò la signorina Amalia Digiovanni, figlia dell'economo municipale. Dopo Amba Alagi volle ritornare in Africa, e s'imbarcò sull'*Archimede*. La moglie sua è in stato interessante. Il De Conciliis scrisse ultimamente da Adigrat, mostrando come anelasse di vendicare i caduti ad Amba Alagi.

ROMA 20 (N). Il giornale *La Giustizia* dice che il ministro Boselli, per provvedere alle spese urgenti d'Africa, fra i molti provvedimenti escogitati, studia il progetto di una tassa militare che colpirebbe i giovani le cui imperfezioni fisiche, non costituenti deformità nè producenti inabilità al lavoro, li esentano al servizio militare.

Il passaggio del canale di Suez. Il dott. Jameson. ALESSANDRIA 20 (N). Causa l'arenamento del piroscafo germanico *Kanzler* il passaggio per il canale di Suez è interrotto. Circa quaranta navi attendono all'entrata del canale. Il dott. Jameson che si trovava a bordo del *Kanzler* dovette venire trasbordato sul piroscafo *Victoria* per mezzo del rimorchiatore *Traveller*. Jameson doveva arrivare in Inghilterra già domani.

Parlamento francese. - Vittoria di Bourgeois alla Camera. - L'attitudine del Senato. PARIGI 20 (N). *Camera.* La discussione dell'interpellanza Chaudey sul procedere del ministro della giustizia Ricard riguardo alla faccenda delle ferrovie del sud terminò con la vittoria di Bourgeois e dello stesso ministro Ricard. La Camera accettò, cioè, con 309 voti contro 185, l'ordine del giorno Sarrien rinnovante la fiducia nel gabinetto votata nella seduta del 13 febraio.

Alla discussione parteciparono il ministro della giustizia, il presidente del consiglio, che rilevò nel suo discorso la propria solidarietà con tutti i membri del ministero, l'interpellante Chaudey, Barthou, Ribot e Poincarré. La seduta, causa l'irrequietezza dei socialisti, riuscì molto tumultuosa. Gli amici di Bourgeois gli fecero calde ovazioni.

Chaudey svolgendo la propria interpellanza dichiarò di non nutrire inimicizie per il gabinetto. Aggiunse però di non potere approvare le irregolarità commesse. Notò che il suo partito non desidera altro che si faccia piena luce, e protestò contro la pretesa di Ricard di voler dirigere dallo studio del suo gabinetto una tanto intricata questione. L'interpellante disse in seguito: Noi protestiamo contro gli abusi avvenuti e contro l'intromissione di Ricard nel campo della giustizia, e vogliamo che la Camera non approvi simili atti illegali (*Applausi al centro*). Il ministro Ricard, rispondendo, domandò se non fosse giusto che colui, il quale porta intiera la responsabilità di tutta un'istruttoria, non debba pure sorvegliarne il regolare andamento (*Applausi fragorosi dei socialisti*). Spiegò poscia nuovamente la questione tanto discussa del giudice istruttore Rempler, e disse di pretendere che la Camera dichiarasse sinceramente se egli dovesse continuare nell'opera affidatagli oppure ne condannasse il procedere.

La Camera rigettò con 279 voti contro 234 un articolo addizionale disapprovante l'intervento del ministro Richard nell'istruttoria ancora in corso del processo delle ferrovie del sud. Il ministro Bourgeois dichiarò di rimanere al proprio posto finchè sarà onorato e sostenuto dalla fiducia della Camera (*Vivi applausi*).

PARIGI 20 (N) *Senato.* La seduta, che era stata indetta per oggi, è stata rimandata a domani. Il Senato rimanderà, com'è già noto, a tempo indeterminato, ogni questione che non abbia attinenza col conflitto sorto fra esso e la Camera, volendo anche in tal modo manifestare la propria autorità. L'Alta Camera sembra disposta a venire ad una transazione con la Camera dei deputati, purchè il presidente del consiglio Bourgeois si decida a sacrificare il guardasigilli. Ricard, ad onta del voto di fiducia accordatogli questa sera.

Parlamento austriaco. VIENNA 20 (B). *Camera dei deputati.* Si iniziò la prima lettura del progetto di riforma elettorale. Falkenhayn, a nome del *club* dei conservatori, Jedrzejowicz, a nome del *club* polacco, e Kuenburg, a nome della sinistra tedesca, dichiararono di votare per il passaggio del progetto alla commissione per esame e riferta. Gli oratori degli altri partiti parlarono chi in favore del diritto elettorale basato sulla rappresentanza degli interessi, chi in favore del suffragio universale. Il dott. Lueger, polemizzando con Falkenhayn, disse che se Dio si trovasse in terra e fosse eletto deputato non entrerebbe certamente a far parte del *club* Hohenwarth. A queste parole scoppiarono grida di indignazione su parecchi banchi. Il presidente barone Chlumecky interruppe l'oratore, pregandolo di non voler offendere i sentimenti religiosi condivisi da gran parte dei suoi colleghi. Il richiamo del presidente fu applaudito. Anche il barone Dipauli parlò contro il dott. Lueger, deplorando che venissero messi in derisione sentimenti religiosi. Continuazione della discussione domani.

VIENNA 20 (N). Le parole pronunciate oggi dall'ex-ministro d'agricoltura, conte Falkenhayn, che disse non esser possibile una modificazione del sistema elettorale senza un ritorno a Dio, diedero occasione al dott. Kronawetter, del partito democratico, ed al dott. Lueger di sollevare un'aspra polemica. Il primo disse: Il discorso odierno del conte Falkenhayn non poteva venire più a sproposito. I conti Hohenwarth e Falkenhayn, quantunque parlino spesso del valore morale dell'uomo, valutano ogni individuo per quello che ha in saccoccia. In questo sistema consiste, secondo loro, il vero cristianesimo. Io ho sempre detto che Dio non guarda a quello che l'uomo possiede, ma a quello che egli sente. Tutti gli uomini riguardo all'anima sono eguali. Se noi per arrivare a Dio c'incamminiamo per la via dai due signori segnata, arriviamo al censo, alla curia ed al possesso privilegiato. (*Ilarità prolungata*). L'ex-ministro dell'agricoltura vorrebbe spogliare del diritto elettorale i cristiani devoti. E secondo lui questa è la via cristiana sulla quale si può conseguire una vera riforma elettorale. L'unica via, su cui oggi ci si può incamminare, è quella che conduce al suffragio universale. Ma certi signori si sentono con Dio soltanto quando si tratta di altri; quando però si tratta di quello che essi possiedono si mostrano più attaccati al loro denaro che il diavolo alle sue vittime.

Il dott. Lueger si scagliò pure contro il discorso del conte Falkenhayn. Egli disse: Sarebbe desiderabile che Dio non fosse coinvolto nelle discussioni parlamentari. Dopo aver detto che, se Dio si trovasse in terra e fosse eletto deputato non entrerebbe a far parte del *club* Hohenwarth, il dott. Lueger disse: Io credo che neppure l'abate Treuinfels lo persuaderebbe ad un tal passo. (*Ilarità sui banchi degli antisemiti*). Io credo che Dio, se avesse veduto che l'abate Treuinfels ha votato in favore della regolazione della valuta, avrebbe indubbiamente scossa la testa. Con ciò non voglio dire che il Signore Iddio potrebbe entrare a far parte della sinistra tedesca (*Ilarità prolungata*). Alle osservazioni del presidente, che lo richiamò all'ordine, l'oratore rispose di dover parlare in tal modo per contraddire il conte Falkenhayn. Non si può permettere — egli soggiunse — che l'idea di Dio possa essere coinvolta in una discussione, in cui c'entrano il voto elettorale, il grande possesso ed i privilegi di certe classi. Questo è semplicemente un vergognoso abuso del nome di Dio. Ad appoggio delle mie parole vi sono i libri sacri e la bibbia in cui è detto che quando Dio era in terra non voleva saperne delle classi privilegiate; e se Dio vivesse oggi fra noi lo aspetterebbe la stessa sorte cui soggiacque diciannove secoli or sono: non verrebbe crocifisso, ma la Procura di stato per certi suoi discorsi lo getterebbe in prigione e certe classi si comporterebbero di fronte a lui come in quel tempo si comportarono gli scribi ed i farisei.

Ritorna a galla il progetto elettorale Taaffe. VIENNA 20 (N). In un gruppo parlamentare si parlava oggi della riforma elettorale e si diceva che qualora il presente progetto naufragasse alla Camera dei deputati, si cercherebbe di far passare per decreto imperiale il progetto del defunto conte Taaffe. Il deputato Pernerstorfer parlò su questo argomento col conte Badeni, domandandogli se fose vero, che egli intendeva di far passare il progetto Taaffe, nel caso che il suo fosse stato rigettato. Il conte Badeni per tutta risposta gli disse: io non faccio minaccie, ma all'occasione so agire.

La stampa polacca e la riforma elettorale. LEOPOLI 20 (N). Parecchi giornali approvano l'idea che in occasione della discussione del progetto di riforma elettorale si chieda, in base alla costituzione, una garanzia, che assicuri il censo da qualsiasi cambiamento arbitrario e da qualsiasi sorpresa parlamentare.

Per gli impiegati austriaci. LEOPOLI 20 (N). Da Vienna comunicano ai giornali polacchi che il governo presenterà ai 20 di marzo alla Camera dei deputati il progetto di legge relativo alla regolazione degli stipendi degli impiegati.

L'insurrezione di Cuba. MADRID 20 (B). Un dispaccio dell'Avana annuncia che i capi degli insorti Maceo e Massimo Gomez riuscirono a riunirsi.

PARIGI 20 (N). Mentre i dispacci che pervengono a Madrid annunciano continue vittorie delle truppe spagnuole sugli insorti dall'Avana telegrafano a Parigi che le truppe comandate da Maceo e da Massimo Gomez riunitesi hanno appiccato il fuoco ad una stazione ferroviaria, lontana pochi chilometri dalla capitale, e che altre città principali sono pure strette da vicino.

La visita di Ferdinando di Bulgaria a Costantinopoli. COSTANTINOPOLI 20 (B). I giornali stamparono la notizia della visita del principe Ferdinando di Bulgaria al Sultano. Nei circoli bene informati si dichiara in generale simile notizia per lo meno prematura, poichè in proposito non vi è ancor nulla di stabilito.

COSTANTINOPOLI 20 (N). Il principe Ferdinando di Bulgaria, avendo tutte le potenze firmatarie del trattato di Berlino accordato il loro consenso al suo riconoscimento, si recherà probabilmente domani a Costantinopoli per far atto di ringraziamento al Sultano. A quanto si dice il principe — e ciò è degno di nota — viaggierà con l'esarca bulgaro ed i rappresentanti della Turchia.

Onorificenze bulgare. SOFIA 20 (B). Il principe Ferdinando ha conferito all'esarca bulgaro la grancroce con brillanti dell'ordine di Alessandro, al metropolita Clemente la grancroce dello stesso ordine ed al metropolita di Vradza la grancroce dell'ordine pel merito civile.

Fra l'Inghilterra e l'America. - La questione anglo-venezuelana. VIENNA 20 (N). Da Londra telegrafano alla *N. F. Presse*: A quanto stampano i giornali, i governi di Londra e di Washington si sono pienamente accordati sulla questione del Venezuela. In base a tale accordo sarà nominata una commissione composta di due inglesi e due americani con l'incarico di esaminare la vertenza. La relazione di detta commissione servirà poscia di base alle trattative di giudizio arbitramentale. Queste voci non sono però ancora ufficialmente confermate.

Fra sovrani e principi. VIENNA 20 (N). L'imperatore Francesco Giuseppe lascierà sabato Vienna per recarsi direttamente a Cap Saint Martin dove si fermerà due settimane. Dopo la sua partenza l'imperatrice Elisabetta si fermerà a Cap Saint Martin ancora pochi giorni. Intraprenderà poscia il progettato viaggio nel Mediterraneo e si recherà a Corfù.

Udienze imperiali. VIENNA 20 (B). L'imperatore Francesco Giuseppe ricevette oggi i figli del defunto principe Hohenlohe, che ringraziarono il sovrano per la parte presa alla loro disgrazia famigliare, il luogotenente della Galizia principe Sangnzko, l'ex-luogotenente della Boemia conte Thun, ed il principe Sapieha.

Il commissario regio al Municipio di Napoli. ROMA 20 (N). L'on. Diego Tajani ha conferito oggi con l'on. Crispi intorno alla situazione del comune di Napoli. Domani si deciderà circa i rapporti fra il governo, il prefetto ed il commissario regio. Intanto il decreto che nomina Tajani commissario regio al municipio di Napoli è stato firmato oggi. Contrariamente a quanto dicevasi l'incarico di Tajani non durerà pochi giorni.

Udienza papale. PARIGI 20 (N). Il *Gaulois* ha alcuni particolari sull'udienza avuta dallo scultore Marquet de Vasselot presso Leone XIII, di cui deve eseguire un busto. Lo scultore narra che il papa si dimostrò afflittissimo sulla disunione dei cattolici in Francia. Il Sommo Pontefice gli avrebbe detto: Io amo la Francia non solo perchè essa è la figlia più vecchia della chiesa, ma anche per i suoi figli, per il suo genio, per la sua ammirabile forza produttiva, per il suo sentimento in tutte le cose sante e per il suo distinto carattere.

Il generale Duchesne a Marsiglia. MARSIGLIA 20 (N). E' arrivato il generale Duchesne, comandante il corpo di spedizione al Madagascar. Fu solennemente ricevuto dal *maire*, dal prefetto, dal generale Zurlinden, dall'ufficialità e da numeroso publico, che lo acclamò entusiasticamente. Le vie per le quali Duchesne passò erano bellamente pavesate a festa. Questa sera avrà luogo in suo onore una festa da ballo, cui sono invitate quattromila persone. Vi sarà pure illuminazione della città.

Il XIX anniversario dell'assunzione di Leone XIII. ROMA 20 (N). Ricorrendo oggi il diciannovesimo anniversario dell'assunzione di Leone XIII al pontificato, vi fu in Vaticano solenne ricevimento. Il Collegio dei cardinali si recò in corpore ad ossequiare il pontefice, al quale fu letto un'indirizzo d'augurio. Il papa ringraziò, visibilmente commosso. Si trattenne poi in animata conversazione coi cardinali.

L'arsenale di Napoli. ROMA 20 (N). Il capo dell'amministrazione degli arsenali inglesi, White, ha scritto al ministro della marina Morin, facendo grandi elogi sull'arsenale di Napoli, da lui visitato, col permesso del governo, in questi giorni. White visiterà pure gli arsenali di Venezia e Spezia.

Principe ufficiale. LEOPOLI 20 (N). Annunciano da Varsavia ai giornali polacchi che il principe Jayme de Borbone entrerà nel reggimento Ljubeacki dei dragoni russi come ufficiale.

Sullo scoppio di dinamite a Johannesburg. VIENNA 20 (N). La *N. F. Presse* ha da Amburgo: Agli uffici della fabrica sud-africana di materie esplosive pervenne da Johannesburg un telegramma, contenente particolari sulla causa dello scoppio di ieri. Secondo il telegramma in parola, nella stazione per le merci presso Johannesburg una locomotiva che manovrava ando ad urtare contro un treno carico di dinamite, destinata alla miniera di Petrovia. Al momento dell'urto si stava caricando appunto la dinamite. L'esplosione fu istantanea e terribile.

VIENNA 20 (N). Alla *N. F. Presse* telegrafano da Londra: Le ultime notizie da Johannesburg annunciano che l'esplosione

delle cartucce di dinamite avvenne nel pomeriggio di ieri verso le due e mezzo, in uno dei riparti della stazione ferroviaria. Il terreno, in un attimo, si coperse di macerie, di frantumi e di vittime. Non si potè ancòra constatare il numero dei morti. Generalmente si crede che esso sia fra i 400 e i cinquecento. L'esplosione fece crollare parecchie centinaia di fabricati. Un terribile bombardamento non avrebbe arrecato al quartiere maggiori danni. L'effetto dello scoppio fu spaventevole: le case saltate in aria erano, per la maggior parte, costruite in ferro. I senza tetto sono circa tremila.

Appena avvenuta la catastrofe si iniziarono con energia ed alacrità i lavori di salvataggio. Una publica sottoscrizione, aperta in tutta fretta, fruttò in una sola mezz'ora quarantamila lire sterline. All'ospitale furono ricoverati sinora duecento feriti: di questi molti soggiacquero.

Prefetto sospeso. ROMA 20 (N). Il prefetto di Teramo, Fanelli, venne collocato in disponibilità.

Decesso. BUDAPEST 20 (B). E' morto il gran scudiere di corte, conte Stefano Erdödy.

Lo sciopero dei sarti a Berlino. BERLINO 20 (N). Ieri sera si venne ad un accomodamento fra una parte degli scioperanti ed i rispettivi principali. Gli operai si accontentano di un aumento di mercede del dodici e mezzo per cento. Si crede che anche il resto degli scioperanti accederanno all'accordo.

Il cartello dei raffinatori di petrolio. VIENNA 20 (N). Il cartello dei raffinatori di petrolio sarà denunciato formalmente il 30 aprile p. v. Si tenterà però di avviare trattative per la rinnovazione di un cartello su basi diverse.

Banchiere derubato. BRUSSELLES 20 (N). Al banchiere Bartuzzi, dimorante nella nostra città per affari, vennero involati dalla camera dell'albergo valori per l'importo di 1 milione e mezzo di franchi. Del ladro nessuna traccia.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Consiglio della città. Il Consiglio della città tenne iersera la sua IV seduta publica sotto la presidenza del sig. Podestà, presenti 33 consiglieri. Aveva scusato la propria assenza l'on. Nabergoi.

Comunicazioni - Risposta all'interpellanza di Nabergoi, sulla stella d'Italia a Prosecco.

Letto ed approvato il processo verbale dell'antecedente adunanza, il Podestà dice che benchè l'on. Nabergoi non sia presente, crede di dover rispondere all'interpellanza da lui mossa nell'ultima seduta. Egli asseriva che la scritta sulla tabella del capodistretto di Prosecco era, in origine, bilingue: ciò non è vero; quella scritta è sempre stata soltanto italiana. Una scritta bilingue esisteva in una tabella di minuscole proporzioni, del tutto staccata dall'insegna del capodistretto. Fu tolta nel 1892 per essere ristaurata, ma poi l'esecutivo non credette di poterla riapporre, non esistendo alcuna prescrizione che possa dar norma in proposito. Fra coloro che la vogliono e coloro che la respingono, potrà decidere la competente autorità politica. In quanto alla seconda asserzione dell'on. Nabergoi e cioè che sulla nuova insegna del capodistretto di Prosecco fosse dipinta la stella d'Italia, è semplicemente una trovata, un'insinuazione destituita di qualsiasi fondamento e che egli, perciò, respinge.

Il Podestà comunica poi il ringraziamento della vedova Foschiatti, pensionata dal Comune.

Fa dar lettura di un rescritto della Camera dei medici, la quale, riferendosi alla discussione avvenuta recentemente in Consiglio sulla riconferma di un medico secondario per un terzo biennio, si permette di raccomandare la riorganizzazione del servizio sanitario dell'Ospedale, aumentando il numero dei medici primarî, secondarî e assistenti, in conformità a quanto è suggerito nel memoriale già avanzato dalla Camera stessa.

Il Podestà dice che trasmetterà questa raccomandazione al Comitato sanitario, a proposito del quale, è lieto di annunciare che, in seguito al voto unanime del Consiglio, ha aderito a ritirare le dimissioni presentate.

Morpurgo fa una breve dichiarazione a nome del Comitato già dimissionario e si augura che possa riescire all'opera concorde di tutti di migliorare le condizioni sanitarie della città, gravemente compromesse.

La nostra questione ferroviaria e Francesco Hermet. - Importante discorso dell'on. Morpurgo.

Morpurgo (*segni d'attenzione*). Nell'ultima seduta della Camera di commercio, un membro di essa ebbe ad esprimersi che è colpa di Francesco Hermet se la seconda congiunzione ferroviaria di Trieste con l'interno non potè essere ottenuta, in seguito al suo esodo dalla Camera, che rese impossibile di trattare dell'argomento. Sicchè tutti i danni derivati al commercio triestino dalla mancanza d'una seconda congiunzione ferroviaria, sarebbero da ascriversi a quell'atto.

Non si tratta di una novità. Moltissime volte nei diarii ufficiosi, con una specie di ricorrenza fissa, che assumeva stranamente il tipo triennale, è apparsa questa favola. Finchè rimane in quella cerchia, pazienza; ma quando è solennemente portata in un consesso cittadino, per quelli che sanno che non è vero, per quelli che serbano un culto di affettuosa gratitudine per la memoria di Francesco Hermet, sorge il dovere di prendere la parola e di smentire la vecchia favola; non già per difendere l'opera di Francesco Hermet, che anche morto si difende benissimo, ma per salvare sè stessi dalla taccia di lasciar passare senza risposta accuse infondate contro chi ha lasciato indelebili traccie della benefica opera sua in tutti i rami dell'amministrazione comunale, in tutte le manifestazioni della vita cittadina. (*Bene, bravo, applausi*).

E' la prima volta che l'oratore si toglie dalla trattazione dello stretto argomento amministrativo, per addentrarsi nella polemica sopra una così vasta materia; chiede quindi venia se non potrà ottenere quegli effetti che altri avrebbe potuto certamente conseguire. Ha voluto però assumersi l'arduo compito, poichè si trova in questa speciale situazione: che avendo nell'ultima discussione ferroviaria votato con la minoranza del Consiglio, in favore della proposta Burgstaller, ha con ciò chiaramente dimostrato che in questioni ferroviarie non si ispira a passione di partito ma solo all'amore della verità e della giustizia. Reclama la pazienza e l'attenzione del Consiglio, dovendo risalire ad avvenimenti di un quarto di secolo addietro.

Nell'ottobre del 1869, Francesco Hermet e Stefano Conti erano eletti deputati della Dieta triestina al Consiglio dell'impero. Francesco Hermet, parlamentare per eccellenza, presentì subito le difficoltà contro le quali avrebbe avuto da lottare nella posizione creatagli dalla fiducia dei concittadini. Non era uomo da rassegnarsi al ruolo di comparsa alla Camera; d'altra parte sentiva un ostacolo nella non assoluta padronanza della lingua (benchè conoscesse bene il tedesco) e sapeva come la nazionalità e gli interessi che doveva rappresentare a Vienna, non godessero le simpatie dei circoli governativi d'allora. Questi dubî e questi timori egli compendiava nelle seguenti parole, da lui pronunciate alla Dieta:

«Quanto dunque il deputato di Trieste può fare in quella difficoltosa posizione, si è di attenersi col voto a quei principî di autonomia del paese, autonomia politico-nazionale, a quei principî d'interesse comunale che furono esposti le tante volte in questa Dieta e che furono da essa solennemente in varie guise proclamati.»

Così dunque l'11 decembre 1870 Francesco Hermet assisteva all'apertura della Camera. Non sarà male ricordare in quale ambiente e con quale ministero ciò avvenisse. Il ministero si componeva di ruderi del ministero borghese, centralizzatore per eccellenza; ne facevano parte però Taaffe e Potocki, che temperavano questo carattere, percui il governo senza essere più esclusivamente centralista, lo era tuttavia marcatamente. Nei primissimi tempi Hermet aveva simpatizzato per il gruppo cosidetto autonomo, composto di tedeschi che ammettevano per certi aspetti il riconoscimento delle altre nazionalità. Senonchè questo gruppo fece ben presto adesione, nei suoi grandi principî, al partito centralista e allora Hermet si diede le mani attorno e riuscì a costituire un *club* autonomo, che - in forma temperatissima - dovesse tener conto delle aspirazioni nazionali dei suoi componenti e fosse sopratutto di difesa contro lo spirito centralista che allora dominava.

Il 17 gennaio un rescritto imperiale annunziava l'accettazione delle dimissioni del presidente dei ministri Taaffe e dei ministri Potocki e dott. Berger. Il 3 febraio si presentava alla Camera il ministero Hasner, prettamente centralista.

Il 3 marzo il ministero presentava un progetto di legge per la costruzione d'una linea ferroviaria da Villacco a Tarvis e un secondo progetto per una linea Tarvis-Gorizia. In questo secondo progetto non era fatta parola di Trieste; si prevedeva soltanto l'eventualità che si potesse un giorno arrivarvi e si diceva che con questa linea la distanza era già abbreviata di 18 chilometri.

Il 4 marzo trovandosi a Trieste, Hermet volle rendere un conto particolareggiato della propria attività parlamentare ai suoi elettori diretti e indiretti. Non ritenne opportuno di farlo in sede di Consiglio; la Dieta era chiusa, percui scelse la Società del Progresso. L'adunanza era presieduta dall'on. dott. Moisè Luzzatto.

Chiedeva il Hermet quale avrebbe dovuto essere il suo contegno nella seguente circostanza: Il governo era intenzionato di presentare un progetto di legge per completare la legge sulla rappresentanza dell'impero e un altro sull'applicazione della legge 29 giugno 1868 per le elezioni di necessità. I polacchi, subodorando questo fatto, che avrebbe costituito una limitazione dei loro diritti autonomistici, presentarono un memoriale, firmato Gruchelski e consorti, chiedendo una maggiore estensione dei diritti stessi per la Galizia. La loro proposta era stata demandata per istudio ad una commissione speciale. Il club costituito dal Hermet, che era presieduto dal barone Petrinò deputato della Bucovina, riteneva opportuno di presentare, a salvaguardia dei propri diritti, la seguente proposta:

1. «Le modificazioni delle leggi fondamentali nel senso di accordare maggior estensione all'autonomia delle singole provincie, come richieste nella proposta Gruchelski e consorti per la Galizia, sono da applicarsi a tutti i regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'impero, secondo i peculiari loro bisogni.

2. «Questa proposta venga rimessa al comitato stesso, ch'ebbe l'incarico di riferire sulla proposta Grucholski».

Ora, chiedeva il Hermet ai soci quale dovrebbe essere a loro avviso il contegno dei deputati triestini, ove la proposta Petrinò e consorti venisse respinta.

Dopo animata discussione, l'on. Dompieri propose:

«La Società del Progresso, udita l'esposizione dell'on. suo presidente sig. Hermet, deputato al consiglio dell'impero, ritiene incompatibile col decoro dei proprî deputati al Consiglio dell'impero di continuare a prender parte alle sue discussioni qualora la mozione del Club presieduto dall'onor. Petrinò venisse respinta».

Ad un socio che chiedeva come potessero i soci del Progresso dare un mandato imperativo ai deputati della Dieta al Consiglio dell'impero, l'on. Dompieri rispondeva che non si trattava di un mandato imperativo, ma di uno scambio di idee fra eletti ed elettori, che aveva forza di voto consultivo. E la proposta fu approvata a grande maggioranza.

Nella seduta dell'8 marzo, l'on. Petrinò presentava la sua proposta. Messa ai voti, la parte formale ne venne respinta; il che significa che non si voleva neppur prenderla in considerazione. Cotuttociò il *club* autonomo non volle dimettersi subito; attese che il governo presentasse i suoi progetti di legge per la modificazione della rappresentanza dell'Impero e per l'applicazione della legge sulle elezioni di necessità, il che avvenne nella seduta del 30 marzo. La Camera decise di mettere i due oggetti all'ordine del giorno della prossima seduta.

Allora, il giorno successivo, gli on.i Petrinò e consorti mandarono al presidente della Camera la seguente lettera. La traduzione non è mia - aggiunge l'oratore - è dell'*Osservatore triestino*:

»Dappoichè l'Ecc. Camera dichiarò col voto sulla proposta Petrinò (8 Marzo a. c.) ch'essa non è nemmeno disposta a prender in considerazione le proposte tendenti all'accordo di tutti i paesi e di tutte le nazionalità ed alla durevole costituzione dell'Impero; dappoichè inoltre la medesima, entrando a discutere il disegno di legge riguardante il completamento del § 7 della legge fondamentale delle Stato sulla rappresentanza dell'Impero (del cui effettuamento non è permesso di dubitare, dopo tutti i procedimenti passati) è in procinto di alterare il più importante diritto delle Diete, senza la loro cooperazione, e di abbandonare quindi il terreno legale, i sottoscritti dichiarano che siccome da un lato non possono ripromettersi alcun esito della loro attività nell'Ecc. Camera e dall'altro impediscono con ciò un precedente lesivo degli indubitabili diritti delle loro Diete, essi non prenderanno alcuna parte agli ulteriori lavori della Camera, mentre si riserbano di giustificare questo loro contegno in faccia alle Diete».

Vienna 31 Marzo 1870.

Petrinò, Hermet, dott. Toman, conte Barbo, Svetec, Pintar, Conti, Lippold, Cerne, Pajer, Colombani, Vidulich.

Da ciò emerge chiaro, continua l'onor. Morpurgo, quale sia stato il motivo che indusse Francesco Hermet a non più intervenire alle sedute. Resta ora a vedersi quale influenza possa questo fatto avere esercitato sul progetto ferroviario presentato dal governo il 3 marzo.

Anzitutto bisogna tener conto di un incidente avvenuto nella seduta dell'8 marzo, in cui fu fatta la prima lettura dei due progetti di legge summenzionati. Si stabilì che fossero rimessi ad una commissione di 15 membri, la nomina dei quali, *senza motivazione*, fu rimessa alla prossima seduta su proposta dell'on. Schindler, deputato dell'Austria Inferiore. Si è saputo più tardi che l'on. Schindler voleva che Conti, Petrinò e Pajer restassero fuori della Commissione. E infatti vi riuscì.

Dopo la presentazione dei due progetti elettorali e dopo la lettera di ritiro dei Petrinò e consorti vennero le dimissioni del ministero, ma queste avvennero per una semplicissima ragione d'aritmetica parlamentare. Dal 31 marzo in poi tutte le sedute ebbero più del numero legale, poichè i presenti erano 120; l'assenza di Hermet, Conti e compagni non mandava dunque a vuoto le sedute. Senonchè il ministero non disponeva della maggioranza legale di due terzi; aveva soltanto 68 voti.

Nell'ordine del giorno della 44.a seduta — 5 aprile — dunque sei giorni dopo che Hermet aveva annunziato la propria astensione dalle sedute, figurava la seconda lettura dei progetti ferroviarî, ma al 7.o punto, vale a dire dopo le leggi elettorali, per le quali il ministero non disponeva della necessaria maggioranza. La Camera era in numero legale. Interpellato in principio di seduta in quale situazione si trovasse rispetto a queste due leggi, il ministero rispose semplicemente che era dimissionario.

Per far vedere in quale stato anormale si trovasse allora la Camera, l'oratore legge il seguente brano del discorso pronunziato nella seduta dell'8 aprile dal presidente dott. Kaiserfeld. dopo aver dato lettura del decreto di aggiornamento:

«Ci troviamo di nuovo dinanzi ad uno di quei volgimenti, tanto frequenti nella storia del nostro sviluppo costituzionale, che anzichè a solo scopo di progredire, hanno sempre contribuito ad impedirlo. Non sappiamo che cosa ci riserbi il prossimo avvenire; ad ogni modo è lecito supporre che non ci troveremo in quest'aula».

E in fine: «Ciò che si crede abbia ad avvenire non è un esperimento, potrebb'essere una catastrofe...»

Se il presidente arrivava ad annunciare una crisi con simili parole bisogna dire che le condizioni del Parlamento fossero ben anormali. Ora - si domanda l'on. Morpurgo - traspare da tutto ciò che Francesco Hermet possa essere accusato di avere impedito la discussione del progetto ferroviario, per essersi allontanato dalla Camera il 31 marzo, mentre nell'ordine del giorno del 5 aprile figurava la seconda lettura del progetto stesso? Se questa non avvenne si fu perchè il ministero volle porla all'ordine del giorno dopo i progetti elettorali, per i quali non disponeva della maggioranza.

Qualcuno potrà dire che Hermet doveva egualmente restare; ma lo poteva egli, di fronte ad una legge che era una *diminutio capitis* per le Diete? Ma quand'anche fosse restato, non si poteva pretendere che votasse in favore del ministero e in tal caso avrebbe contribuito ad aumentare il numero dei presenti ma non a migliorare le condizioni del ministero; anzi a peggiorarle aumentando la sproporzione fra il numero dei votanti e quello dei favorevoli. Si volle far apparire che la crisi a quell'epoca dipendesse dall'esodo dei membri del *club* autonomo; ormai ritiene di aver dimostrato come questo avesse potuto anzi giovare al ministero, togliendogli un certo numero voti contrari senza sottrarre alla Camera numero legale.

Il 12 aprile si presentava alla Camera nuovo ministero Potocki, il quale faceva elezioni e il 17 settembre seguiva l'ap tura del nuovo Parlamento. Dopo poche dute l'on. Pascotini interpellò sul perc non si presentassero i due progetti fer viari lasciati in sospeso dal precedente binetto. Non ebbe risposta. Pare che ques di non rispondere alle interpellanze fos un'abitudine dei tempi, che fu poi eredit dal ministero Taaffe. Dopo molte insisten fu presentato il progetto del tronco sup riore Villacco-Tarvis; di quello Tarvis-G rizia non si parlò più.

Abbiamo poi successivamente una filza petizioni. Il 7 maggio 1872, petizione d Municipio per la ferrovia di Laak, patro nata dall'on. Pascotini. Il 10 maggio stes anno, petizione della Camera di Commerc per il Predil.

Ai 28 gennaio del 1873 la Camera commercio rinnova l'istanza per il Predi ai 12 marzo dello stesso anno Municipio Camera di commercio chiedono d'accordo governo di voler accontentare l'uno o l'a tra, costruendo a suo piacere la linea d Predil o quella di Laak-Launsdorf. L stessa domanda é ripetuta ai 29 marzo da «Amici della costituzione». Dunque, 23 an fa, tutti erano d'accordo a chiedere la stes cosa; non regge quindi neppure l'arg mento, tante volte addotto, che causa screzio fra Municipio e Camera di co mercio il governo non abbia mai accorda la ferrovia. L'ha detto recentemente anc l'on. Burgstaller: il governo fa quello c vuole; e l'abbiamo visto in parecchie occ sioni recenti, in cui molte cose ci furo tolte a malgrado del perfetto accordo f Municipio e Camera di commercio nel r clamarne il mantenimento.

Qui l'oratore, dopo aver riassunto bri lantemente le principali argomentazioni d suo discorso, esclama: Bisogna domanda se sia ignoranza dei fatti o peggio (*voc peggio! peggio!*) quello che spinge ad a serzioni così contrarie al vero. E che qu ste asserzioni siano state realmente fat in seno alla Camera di commercio, de crederlo, poichè l'organo ufficioso de provincia non solo le riprodusse, ma anc le commentò. E poichè si tratta di un uon che per tanti anni in quest'aula fu il pi buono, il più elevato, il più giusto; poi chè si tratta di un estinto al quale la ci tadinanza intera tributa reverente omag gio d'affettuosissima memoria, ha credu dover suo occuparsi dell'argomento affinch resti consegnato in atti — chè non e facile raccogliere ed ordinare tutti i da che ha esposti — ha creduto che fos giunto il momento di por fine al vezzo questa bugia, troppo a lungo ed impun mente ripetuta e diffusa. Perciò, conclude

«Considerato che gli attacchi contro memoria di Francesco Hermet, tanto ben merito del Comune e dal Comune fatto s gno alle più alte onoranze, colpiscono anc la Rappresentanza cittadina;

«considerato che l'esodo di France Hermet dal Parlamento fu dettato da i prescindibile necessità politica e dall'ind rizzo politico dei suoi elettori diretti e indiretti;

«considerato che se anche fosse stat presente alle ultime sedute della Camer ciò non poteva in nessun modo salvare ministero, preoccupato unicamente dall'ide di far passare il progetto di legge per elezioni di necessità, per il quale non d sponeva della necessaria maggioranza;

«considerato che la *seconda* lettura dell legge per la ferrovia Tarvis-Gorizia er posta all'ordine del giorno della 44.a se duta (5 aprile 1870) come 7.o punto *dop* la legge sulle elezioni di necessità, ma ch nè un punto, nè l'altro fu trattato pe l'avvenuta dimissione del Ministero e sus seguente aggiornamento della Camera;

«considerato che quel progetto di ferro via non fu mai più ripreso in discussione benchè spesso invocata in Parlamento nelle corporazioni cittadine la pertrattazione di quello o di altro progetto per provve dere Trieste di una seconda congiunzione ferroviaria e benchè **già nel 1873 (23 ann or sono) Municipio e Camera di commer cio avessero presentato concordi deliberati**

«considerato come con ciò sia provat non corrispondente al vero l'asserzione che all'esodo di Francesco Hermet da Parlamento sia da ascriversi la non avve nuta accettazione del progetto Tarvis-Go

---

FORTUNATO DI BOISGOBEY

IL MARTIRIO DI UNA SPOSA

Proprietà riservata — Riproduzione vietata 29

— E' dunque riuscito a procurarsi i fondi occorrenti. In qual modo? Non sarà stato quel vecchio spilorcio di Saint-Senier che glieli ha anticipati. Deve essersi rivolto a qualche usuraio; spero che non gli avrai accordato la tua firma.

— Egli non me l'ha domandata.

— Fortunatamente - disse sorridendo la signorina di Ganges. Egli conta probabilmente sui profitti delle corse... e si inganna certo, perchè se egli guadagnasse, Dio non sarebbe giusto. Quando verrà l'ora del rimborso, dovrai subire un nuovo assedio.

— Vi sono rassegnata... e so che mio padre resterà inflessibile, se Gontrano si rivolgerà a lui.

— Lo vedi sempre tuo padre?

— Sì... di nascosto...

— Come! tuo marito ti ha proibito di riceverlo...

— E di andare da lui. Del resto, mio padre non verrebbe a casa nostra per nulla al mondo. Ci incontriamo al parco Monceaux. Io gli scrivo; Lisa gli porta le mie lettere, ed egli viene all'appuntamento che gli do.

— E tollera che sua figlia viva in tale schiavitù.

— Mi ha più volte pregato di andare a stare con lui e di chiedere il divorzio; ma io non ho voluto.

— Decisivamente Gontrano ti ha stregata. Che cosa bisognerebbe dunque fare per isventare il sortilegio? La gelosia ha ancora potere su di te... sì, poichè l'adori... devi dunque essere gelosa... se ti dicessi che mi ha proposto di essere sua amante?

— Non mi dir nulla... non voglio saper nulla... soffro di già abbastanza a vivere come vivo... ma non mi lagno... non cercare di consolarmi, nè di consigliarmi, non ti ascolterei... Lasciami cercare Gontrano; l'ora fissata pel duello è passata... egli forse si batte qui vicino... mi hanno indicato il campo delle corse... ma è molto vasto, e la via per cui sono venuta non era forse la buona.

— Spero che non rimonterai in fiacchere per fare il giro dell'ippodromo.

— No, lo farò a piedi.

— Non senza di me. Non ti lascerò andar sola attraverso questi prati umidi; e, se vuoi darmi retta, prenderemo questo sentiero che sbocca alla rotonda del cedro passando accanto alle tribune.

— Le tribune?... sì, è là che hanno dovuto incontrarsi... Ora mi ricordo di aver letto l'anno scorso il racconto di un duello che ha avuto luogo in quel posto. Resta qui o seguimi da lontano, se Gontrano ti vedesse...

— Sì, capisco... ti ha proibito di parlarmi... ma non ci vedrà; se lo vedo, me ne andrò; io non ci tengo punto ad assistere alle spiegazioni che tu avrai con lui. Se gli è accaduta una disgrazia ti gioverà molto avermi vicina.

— Vieni dunque, dacchè lo desideri — esclamò Valentina.

E si mise per la via, seguita dalla signorina di Ganges, risoluta di non lasciare la sua amica, dovesse pur trovarsi faccia a faccia col conte di Sartilly.

Il fiacchere della contessa restò fermo nel viale delle Fortificazioni. La via del Cedro era deserta e il tragitto fu breve, poichè le due amiche camminavano a celere passo.

— Scorgo delle carrozze laggiù, presso le tribune, - disse Diana.

— Sono le carrozze che li hanno condotti — mormorò Valentina. Esse li aspettano, dunque il duello non è finito.

— Vi è una vettura da piazza e una privata.

— Sì, e mi pare di riconoscere il *coupè* di Gontrano. Ma l'altra... con chi si è dunque battuto....

— Ah! ecco tre signori che si avanzano verso il fiacchere... e l'uno dei tre è ferito... cammina appoggiandosi con una mano sulla spalla di uno dei suoi amici... mi pare che porti un braccio al collo. Alla distanza in cui siamo, non posso distinguere il viso, ma son certa che non è tuo marito.

— No, non è lui — esclamò Valentina.

— E nulla prova che quel signore si sia battuto con Sartilly — aggiunse la signorina di Ganges per tentare di far tornare indietro la sua amica.

— Tutto mostra al contrario che lo ha ferito Gontrano — disse la signora di Sartilly. Gontrano doveva battersi qui a mezzogiorno. Non possono avere avuto luogo due duelli alla stessa ora e nel medesimo posto.

— Ebbene! — replicò Diana — se è stato tuo marito, puoi essere tranquilla, poichè il suo avversario è stato ferito. Andiamocene.

— Non ancora; Gontrano è forse ferito anche lui... ucciso...

— Credi dunque che si siano infilzati reciprocatamente? Hai troppa immaginazione. Queste cose non succedono che nei romanzi... quando l'autore, non sapendo sbarazzarsi dei suoi personaggi, inventa uno scioglimento inverosimile.

Valentina non dava più ascolto all'amica, ma seguiva coll'occhio il fiacchere che correva verso la rotonda del Cedro, portando il vinto e i testimoni. *(Continua)*

Il danno derivato ai nostri commerci mancata seconda congiunzione ferro-

oro di proporre:

onsiglio della città respinge sdegno- le *affermazioni non vere* fatte in la Camera di commercio di Trieste te per proprio conto dall' organo della provincia, contro un illustre ino estinto, il cui nome è indele- scolpito negli annali del nostro e alla cui memoria la nostra po- s'inchina con l'animo compreso oscenza ed affetto per quanto egli tutto vantaggio degli interessi mo- ateriali della nostra città». (*Ap- prolungati e fragorosi dalla gal- rida di viva Hermet. Tutti i con- di sinistra applaudono)*

o appoggiata l'urgenza, il Podestà voti la proposta dell'on. Morpurgo, colta coi voti di tutti i presenti, i on. Schellander, Tomasich e Vat- *nuovi applausi).*

ian propone che di questo delibe- data partecipazione alla Camera di io.

siglio approva.

na scuola magistrale maschile.

i con un esauriente discorso racco- he sia ridestata la questione della di una scuola magistrale maschile e del Comune, incaricando d' ur- Commissione scolastica dei passi i.

siglio approva.

Il nuovo manicomio.

approvate senza discussione le pro- legatizie circa l' erezione del nuovo io civico, con partecipazione del- in base alla convenzione di cui publicato il testo nel nostro nu- ierlaltro.

ian, facendo risaltare l' importanza erato preso, propone un voto spe- ringraziamento da comunicarsi in ai delegati nostri ed a quelli del- on.i Campitelli e Cleva, che con o spinsero le trattative.

provato a voti unanimi.

mpetenze di vettura per i nsiglieri del territorio.

retario dott. Boccardi legge la se- iferta:

istanza fatta da alcuni consiglieri li eletti dal territorio, il Consiglio tà, che trovavasi in funzione nel- 1870, deliberava in massima, nella el 4 novembre anno stesso, l'asse- congruo indennizzo ai consiglieri del o per ogni loro intervento alle se- mettendo alla Delegazione di fissar- isura.

elegazione municipale con deliberato o 7 del mese stesso, adottava che ai eri eletti dai distretti del territorio, gni qualvolta intervengono alle se- Consiglio municipale o della Dieta ale, l' importo di f. 4 per quelli domicilio nelle ville del territorio 2 per quelli domiciliati nelle con- uburbane.

ora sino ad oggi tale conchiuso si e inalterato in vigore e gli assegni sempre fatti regolarmente ai rap- nti interessati.

erato però che questa disposizione dei consiglieri eletti dal territorio n manifesta contraddizione col § 61 tuto civico, il quale stabilisce che di membro del Consiglio è gra- che soltanto per la gestione di af- Comune fuori del suo circondario no ai membri del Consiglio speciali enti.

derato che la disposizione stessa ac- no speciale diritto a membri del o «unicamente per il fatto che sono el territorio» mentre ad un consi- letto dai corpi di città e per caso te in territorio o nelle contrade sub- nulla spetta e compete, locchè co- una evidente disparità di tratta-

legazione municipale deliberava di e al Consiglio che la disposizione venga abrogata, stabilendo per ri- di opportunità e atteso che l' attuale di funzione è già prossimo al ter- he il conchiuso abbia effetto con la l triennio stesso.

rò, a nome e per incarico della De- e municipale prego il Consiglio a rendere il deliberato seguente:

onchiuso consigliare dell' anno 1870, venivano assegnate speciali inden- vettura agli onorevoli rappresentanti ritorio per ogni singolo loro inter- alle sedute consigliari e dietali, ces- avere effetto all' espiro del triennio dell' attuale rappresentanza comu-

nsiglio, approva, senza discussione, unanimi.

Spese scolastiche.

aver approvato, su riferta dell'as- dott. Lanzi, la rinnovazione del to di locazione per il piazzale degli i, annesso alla Caserma grande, il lio, referente l'assessore dott. Sloco- approva senza discussione le seguenti scolastiche:

1550 per corsi di conversazione ita- francese e tedesca nel civico Liceo le.

31,100 per acquisto di fondo e co- ne di edificio apposito per il civico o d' infanzia da aprirsi in via del- a.

9100 per la costruzione di un ul- teriore tratto del nuovo edificio per la scuola succursale di Rena nuova e f. 1400 per l' apertura delle seste classi, maschile e femminile, nella scuola madre.

Dopo di che il podestà toglie la seduta alle 9.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi: Raccolti a Servola, da alcuni scalpellini, f. 1.02.

A favore della Direzione Centrale ci pervennero f. 5.65 per il debutto del club mandolinistico «Cervignano»; e f. 1 elargiti da una comitiva di petroviani (Petrovia-Umago).

Cose del Lloyd austriaco. Il nostro corrispondente ci telefona da Vienna:

La vecchia *Presse* scrive che, come appare dal bollettino di dicembre publicato poco fa, le entrate provvisorie del Lloyd austriaco nello scorso anno segnano un piccolo *minus* di 36 mila fiorini. Questo *minus* è altrettanto degno di nota in quanto che le entrate fino in autunno si trovavano in aumento. La loro diminuzione negli ultimi mesi si deve attribuire in prima linea ai torbidi della Turchia, che influirono sinistramente sul movimento di passeggieri e di merci per le linee del Levante. Però il reddito netto per l'anno 1895 non dovrebbe essere, avuto riguardo alle innovazioni introdotte ultimamente e suggerite dall'esperienza, presumibilmente minore di quello dell'anno precedente. Le riparazioni e l'aumento del parco natante, per cui nella assemblea generale si approvò l'emissione di priorità in oro al 4 per cento nell'ammontare di 4 milioni e 200 mila fiorini, vengone alacremente proseguiti. A tal uopo devesi notare che presentemente nell'arsenale della Società si è intenti alla costruzione di due nuovi navigli.

Il yacht Miramar è arrivato ieri alle 4 pomeridiane nel nostro porto.

Elargizioni varie. Ci furono rimessi dal sig. Francesco Bearzi f. 45 ricavati dall' affitto delle finestre, durante il corso carnevalesco, con la seguente destinazione: f. 20 alla Società degli amici dell' infanzia, a pro delle Colonie feriali; f. 15 alla Guardia medica e f. 10 all' infermeria Treves.

Alla Direzione della Società degli amici dell' infanzia pervennero dalla sig.a Louise contessa Cahen d' Anvers-Morpurgo f. 100 a favore delle diverse istituzioni della Società.

A mezzo del presidente sig. barone Giuseppe de Morpurgo i funzionarî delle Assicurazioni Generali fecero pervenire f. 100 per onorare la memoria del compianto collega sig. Graziadio Cusin e perchè nel Presepio venga fondato un letto che porti il nome dell' estinto.

Corrierino scientifico. — I caloriferi ad elettricità. — Il problema del riscaldamento domestico, che sembra così semplice e di così facile soluzione, fu studiato lungamente dai fisici e dagli ingegneri e non ha ancora trovato una soluzione veramente perfetta.

Nei nostri grandi edifici moderni hanno fatto abbastanza buona prova i caloriferi a vapore; ma anche essi danno luogo ad una spesa superiore a quella che comporta il loro rendimento poichè una quantità non trascurabile di calore va dispersa, sono costosi d' impianto e difficilmente adattabili in case già costruite. I caloriferi elettrici non presentano che in minima parte questi inconvenienti, danno un calore uniforme e ben distribuito.

Ecco come funzionano.

Tutti sanno che la corrente elettrica attraversando per un filo il quale, e per la sua natura e per la sua minima grossezza, offra una certa resistenza al suo passaggio, lo riscalda in modo che esso può diventar incandescente ed emanare luce e calore.

Senza spinpere l' intensità della corrente elettrica fino a rendere incandescente — come avviene nelle ordinarie lampadine — un sottil filo conduttore si può dare ad esso una considerevole lunghezza e regolare così la superfice irradiante del filo e le altre condizioni teoriche in modo che, più che in luce, la elettricità si trasformi in calore.

I caloriferi elettrici consistono dunque in piccoli telai sui quali sono fissi opportunamenti dei fili d'argentana o d'altra lega metallica che si riscaldano al passaggio della corrente elettrica. Questi caloriferi, o *radiatori* elettrici che dir si voglia, hanno dunque l'apparenza di piccoli telaietti mobili riempiti da materia isolante e di difficile fusibilità, in cui circolano a mo' di strettissime spire, dei fili di grande resistenza elettrica; fili che si riscaldano quando sono percorsi dalla corrente. Queste tavolette possono essere collocate dovunque, appese alle pareti, dissimulate sotto il pavimento e danno un calore omogeneo e regolatissimo.

Basta girare un bottone, come per accendere una lampada elettrica, ed ecco che il radiatore si riscalda, riscalda il muro, irradia calore nell'ambiente.

Aggruppando e disponendo opportunatamente questi radiatori si possono costruire apparecchi di riscaldamento d' ogni sorta. Abbiamo visto ferri da stirare, accendi-sigari, pentole, vasche da bagno, cucine, tegami, casseruole, padelle, scaldavivande, scaldaletti e stufe tutti costruiti collo stesso sistema.

L'uso di questi oggetti è di una praticità immensa: due fili da attaccare ad ogni apparecchio con serrafili semplicissimi, un bottone da premere o da girare bastano perchè tutti gli apparecchi funzionino senza inconvenienti e senza difficoltà. Eleganti, semplici e facilissime d' impianto sono le stufe elettriche, che non sottraggono aria dall'ambiente, che non lo viziano in modo alcuno, che non hanno bisogno di condotti di camino e che quindi potrebbero essere adottate dovunque senza dover risolvere il difficile quesito di dar loro sufficiente tiraggio.

Abbiamo di recente ammirato un tipo di queste stufe. Esso è costruito con quattro radiatori, riuniti opportunamente fra loro e ricoperti di mica.

Quando la stufa è accesa, una piccola lampada collocata nel suo interno emette una luce rossa gradevole all'occhio — cosa questa, se non necessaria, importante — poichè tutti desiderano non soltanto sentirsi riscaldati ma anche... vedersi riscaldati. La difficoltà grave che impedisce per ora l'adozione generale del riscaldamento per mezzo dell'elettricità, è d'indole soltanto economica. La corrente elettrica infatti oggi costa molto cara. Ma per l'avvenire, utilizzando le immense forze naturali disponibili, si potrà certamente avere la corrente elettrica a buon prezzo ed il riscaldamento elettrico potrà essere universalmente adottato.

La conferenza di Gandolin alla Filarmonica. Luigi Arnaldo Vassallo, lo spiritoso e inesaurabile *Gandolin*, freddurista a prova di bomba, publicista argutissimo, già direttore del *Capitan Fracassa*, poi del *Don Chisciotte*, collaboratore del *Caffaro* di Genova, romanziere a ore perdute e a ore perdute autore di e comedie di monologhi, che sono tutti altrettanti razzi di freddure, verrà a Trieste, com' è noto, il 27 corrente, e venerdì, 28, terrà alla Filarmonico-Dramatica una delle sue brillantissime conferenze, parlando sul tema: *L'omino delinquente. Gandolin*, non noto di persona a Trieste, è peraltro conosciutissimo dai triestini, specie dai lettori di giornali, per i suoi articoli, tutti scoppiettanti di *pompierate*. Non è ancora un anno che Leigheb e Belli-Blanes facevano applaudire, al nostro Comunale, il suo *Professor Papotti*, una futilità in due atti, che l'autore ha il merito di far reggere unicamente in grazia di un dialogo tutto infiorato di *gandolinate* che fanno sbellicare dalle risa. *Gandolin*, del resto, oltre all'essere un publicista fecondo, brioso, elegante, è anche un uomo dalla cultura vasta ed eclettica, che, all' occorrenza, sa anche smettere la celia frizzante, per divenire articolista serio e competente, saggio critico d' arte, polemista vibrato e battagliero.

Le sue conferenze furono dappertuto giudicate dei piccoli capilavori di spirito, ricchi di *trovate* graziosissime, ed è fuori di dubio che anche qui, la sala della Filarmonica risonerà di risate e d'applausi.

A proposito di *Gandolin* ricordiamo l'aneddoto, da lui stesso raccontato in un arguto articolo, circa alla sua rinomanza di freddurista. Questa rinomanza finì per diventare il suo incubo, il suo tormento. Un bel giorno egli non fu più padrone di dir cosa alcuna sul serio; la gente, appena egli apriva bocca, atteggiava la bocca ad un sorriso, e guai se le sue parole non corrispondevano all'aspettativa. Una volta *Gandolin* incontra per via un suo nipote e gli dice con tutta serietà:

— Oh buon giorno. Come sta tua madre?

Il nipote lo guarda come trasognato, non sa se ridere o rispondere, e finalmente osserva con timidezza:

— Scusami, sai zio, questa qui sarà bella, ma io non la capisco.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il *Berenice* proveniente da Trieste, diretto a Santos, arrivò a Valencia il 19 corr.

Il *Maria Teresa*, proveniente da Trieste, diretto per Kobe, arrivò a Shanghai il 20 corr.

Pei possessori di Lotti turchi. La locale filiale della Banca Union s' incarica della timbratura di revisione dei Lotti turchi secondo le disposizioni della direzione di borsa di Vienna verso pagamento della tassa fissata dalla direzione di borsa stessa di soldi cinque per pezzo.

Caccia alla volpe. La Direzione del Circolo triestino dei cacciatori ha indetto per Domenica prossima una «Caccia alla Volpe» nel territorio di Trieste e precisamente sulle costiere di Prosecco e S.ta Croce.

I fogli di prenotazione per i soci che intendono partecipare al divertimento rimangono esposti ancora oggi nel locale sociale (via Piazza Piccola N. 3, piano primo) dalle 7 alle 10 pom. e nei negozi d' armi dei sig.i Angelini e Benardon e del sig. L. Anninger.

Teatro Comunale. Con l' ultima rappresentazione dell'*Aida* presero iersera congedo dal nostro publico, avendo terminato i loro impegni con l'impresa, la sig.na Concetta Mas e il tenore sig. Signorini. Questi due artisti valentissimi che ebbero anche a Trieste pienamente confermata la loro riputazione di ottimi cantanti, furono festeggiati con molto calore e certamente il publico nostro li rivedrebbe volentieri per un'altra stagione.

Alla signorina Mas vennero offerti quattro mazzi di fiori; al tenore sig. Signorini tre corone d'alloro. — Il teatro era ben popolato.

Sabato prima rappresentazione della *Manon* di Massenet, protagonista la diva Bellincioni.

Un padre fortunato. Lo scalpellino Marco Cresich, abitante a Barcola N. 266, occupato presso la ditta Orel e Comp., è venuto ieri a narrarci, che sua moglie, una donna robusta, di 28 anni, si era felicemente sgravata di tre bambini, due femine e un maschio. Quanta grazia di Dio! Le piccine hanno ciascuna 50 cent. di lunghezza e 45 il piccolo Cresich; tutti e tre sono di ottima costituzione e la puerpera si trova in floridissimo stato.

— Non sarà molto facile l' allevamento di questi tre bambini! - abbiamo osservato al povero Cresich. - Ed egli: — Cossa i vol che ghe digo. Za che i xe vignudi ben vignudi. Qualche santo siutarà. Basta che la moglie no me se amali per alatarli tuti tre.

Fra parenti. La sera del primo dì di quaresima. trovavasi nell'osteria «Alle due Sorelle», in Campo S. Giacomo, una comitiva che aveva passato allegramente la giornata assieme, in campagna, e che da ultimo aveva fatto sosta in quel locale. Ne facevano parte i due fratelli Furlani; uno di essi, Antonio, aveva con sè la propria moglie. Verso le otto venne all'osteria anche la moglie del secondo fratello per cercarvi il marito. Scortolo, però, scambiò poche parole con lui e con gli altri della comitiva e poscia si avvicinò a un amico del marito che sedeva poco discosto. Costui era completamente ubriaco e dormiva seduto, con la testa appoggiata sul tavolo. Il cappello gli era caduto a terra. La Giuseppina lo raccolse e glielo mise sulla testa credendo con ciò di non far alcun male, anche perchè tanto lei quanto il marito avevavo una certa dimestichezza con quell' uomo che doveva tenere al fonte battesimale un loro figliuoletto.

Ma la comitiva dei Furlani e in ispecie l'Antonio non videro di buon occhio le attenzioni prodigate dalla Giuseppina al dormiente e al loro risentimento non tardò a prender parte anche il marito della donna, il quale mosse anzi alla moglie qualche rimprovero, ed ella gli rispose alquanto risentita. La questione sarebbe finita così se l'Antonio Furlani, acciecato da un impeto d'ira, udendo la cognata rispondere al fratello, non avesse dato di piglio ad un bicchiere da mezzo litro e non lo avesse scagliato con forza contro alla donna, colpendola in pieno viso. Rilevato il fatto dall' ispettore di p. s. di S. Giacomo, venne prodotto denuncia contro l'Antonio Furlani per lesione corporale e quindi ieri sera, alle 7, egli venne arrestato nella sua abitazione in via del Rivo N. 16. Il dott. Usiglio constatò che la Giuseppina Furlani aveva riportato alcune ferite piuttosto gravi alla bocca ed al viso e un dente le era stato divelto dal colpo. Le lesioni riportate da essa sarebbero guaribili in 10 o 12 giorni.

La tumulazione del carnevale a Muggia. Ieri l'altro, primo giorno di quaresima, nella villa Millech, a Valle Oltra, eransi radunate circa 1200 persone; la maggior parte operai dello Stabilimento S. Rocco, e al suono della banda del luogo si disponevano a bruciare un fantoccio imbottito di paglia con un pupazzotto vicino ad esso raffigurante una donna. Verso le quattro comparvero altri individui dai vestiti a varî colori, con un carro tirato da un somarello. I convenuti sulle prime ballavano allegramente, ma verso le $4^1/_2$ comparve un commissario con alcune guardie, il quale intimò di cessare le danze.

Piccoli incendi. Iersera, alle $6^3/_4$, l'appostamento dei vigili di via Molin piccolo veniva avvertito che un incendio erasi manifestato al secondo piano del nuovo palazzo pel fondo pensioni del Lloyd, dalla parte di via di Vienna. Recatisi sul luogo, constatarono trattarsi soltanto di un po' di fuliggine che aveva preso fuoco nella canna di un camino.

Circa tre quarti d' ora dopo gli stessi vigili accorsero in via della Caserma N. 11, dove nella pistoria del sig. Fano un po' di fuliggine aveva preso fuoco nella canna di un camino.

Ambidue questi piccoli incendi furono spenti senza fatica.

Un uomo mezzo soffocato. Ieri, alle $3^3/_4$ del pomeriggio, si presentava all'infermeria Treves un venditore girovago di 56 anni, a nome Isacco Coen, al quale, mentre stava mangiando, un pezzo di pane era andato in gola, ed egli stava quasi per soffocare. Prestatigli i primi soccorsi, si telefonò alla Guardia medica, da dove accorse il dott. Tempesta con due infermieri. Ma frattanto il Coen era già stato liberato dall'incomodo, percui se ne andò per i fatti suoi.

Curioso fenomeno - Un uomo che altercando perde la parola. L' altra sera il caffettiere Adolfo Stesca, di 35 anni, abitante in via Sant' Antonio, trovato alterco con un suo amico, fu preso da un tale accesso di collera, che, nel prorompere, incominciò ad *impaperarsi*, a balbettare, e ad un certo punto non fu più in grado di pronunciar parola. Aveva perduto completamente la favella! Visto questo curioso fenomeno, di natura nervosa, due amici lo accompagnarono alla Guardia medica, dove fu soccorso e dopo alcune cure prodigategli, potè riacquistare la facoltà di parlare.

Audace furto. Nel pomeriggio di ierlaltro, fra le cinque e le sei, mentre il sig. Enrico Pegan si era recato a San Giovanni, per assistere alla *cremazione* del carnovale, audaci mariuoli si introdussero, sforzando l' uscio, nel suo quartiere, al N. 23 di via Giulia, e da un cassetto di un armadio rubarono alcuni oggetti preziosi, fra i quali un braccialetto d'oro ed un oriuolo di oro, per il valore complessivo di 50 fiorini circa. Inoltre il ladro o i ladri, adocchiata una cassettina di ferro, ritenendo probabilmente che contenesse del denaro od altre gioie, la presero, e poi se la svignarono.

Ma la cassettina non conteneva che degli attestati scolastici delle figlie del signor Pegan, ed anzi igri mattina la cassettina

CHEVIOT INGLESI
BLEU E NERO
colori buoni, tutta lana
per VESTITI DA UOMO
adesso soltanto f. 2.60 il metro

S. ÖHLER & C.
TRIESTE
Corso N. 9 Prezzi fissi

—✱ VINI ✱—

Friulano	bottiglie da 1 litro	f. —.36
Dalmato	» » »	» .30
Chianti	» circa $2^1/_2$	» 1.20

Giovanni Spanghero
Corso 19.

COMUNALE VIENNA.
2 Marzo, f. 200.000, per cassa od in rate da f. 10 al mese.
PROMESSE A F. 4.50
Vendibile a Trieste presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Si spedisce verso assegno o rivalsa.

AVVISO.
L'umile sottoscritto ha l'onore di rendere avvertito questo P. T. Publico di avere assunto il ben conosciuto locale di A. Dreher
„Restaurant alla Borsa vecchia"
datando dal 15 del corrente mese.
Si lusinga di vedersi onorato dell'eguale fiducia e benevolenza che godeva il suo predecessore e dal canto suo non tralascierà di fare il possibile onde soddisfare pienamente tutte le esigenze della sua P. T. clientela.
Trieste, 19 febbraio 1896.
Devotissimo
Ferdinando Bevilacqua.

ASSICURAZIONE
contro la perdita derivante dall'estrazione con la minima dei seguenti Biglietti:

Comunale Vienna	. . tassa soldi	65
Croce Ungherese	. . . » »	10
Dombau Basilica	. . . » »	5
Boden Credit II	. . . » »	5

presso la Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio

OCCASIONE.
Seta nera operata
TUTTA SETA
prima fior. 1.90
adesso f. 1.10 il metro

S. Öhler & Comp.
Trieste, Corso 9
Prezzi fissi Telefono 408

La Filiale in Trieste
dell'I. e R. Priv.
Stabilimento Aust. di Credito
PER COMMERCIO ED INDUSTRIA
assume VERSAMENTI IN CONTANTI
BANCONOTE $2^1/_2$% annuo int. verso preav. 4 giorni
$2^3/_4$% » » » 8 »
3 % » » » 30 »
Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 5 febbraio, 9 febbraio, e rispettivamente 2 marzo, p. v. a seconda del rispettivo preavviso.
NAPOLEONI 2% annuo int. verso preav. 30 giorni
$2^1/_4$% » » » 3 mesi
$2^1/_2$% » » » 6 »
BANCOGIRO, BANCONOTE 2% sopra qualunque somma NAPOLEONI senza interessi.
Rilascia ASSEGNI su Vienna, Praga, Pest, Bruna Troppavia, Leopoli, Fiume nonchè su Agram Arad, Bielitz, Gablenz, Graz Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Reichenberg, Saaz, Slisburgo, franco spese.
Si occupa di COMPERE e VENDITE di divise valor e monete come pure dell'incasso dei tagliandi verso 1‰ di commissione.
Assume INCASSI d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.
Fa ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS o valori a condizioni da convenirsi.
CREDITI verso documenti di caricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino e su altre piazze alle condizioni più modiche.
LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.
DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere a condizioni da pattuirsi.
VAGLIA CAMBIARII. Alla nostra Cassa sono pagabili i vaglia cambiari della Banca d' Italia verso Lire italiane oppure al cambio di giornata
Trieste, 1 febbraio 1893

vuota, aperta dai ladri, fu trovata da un villico in una campagna in Scorcola, e depositata al commissariato di via Scussa, al quale fu denunziato il furto, non appena il sig. Pegan se ne accorse. Il comm. sup. Bacher si recò sul luogo per assumere i rilievi di legge.

Durante il lavoro. Ieri mattina, durante il lavoro, Francesco Pozuk, d'anni 19, marittimo, abitante in via del Belvedere N. 57, riportò una ferita all'indice della mano destra.

Giovanni Pecenco, d'anni 17, cocchiere, abitante in Guardiella N. 171, riportò una ferita lacera al mignolo della mano sinistra.

Il ragazzo di 15 anni Emilio Pinatto, apprendista calzolaio, abitante in via del Crocefisso N. 1, si produsse accidentalmente due ferite di taglio alla mano sinistra.

Edoardo Morsani, d'anni 49, bracciante, abitante in via del Veltro N. 241, riportò una ferita alla mano sinistra.

Alla Guardia medica ottennero tutti i necessari soccorsi.

Quaresima volontaria. Sotto il titolo «Astuzia ben pensata e male riuscita» abbiamo riferito un dibattimento per crimine di furto, tenutosi in confronto di Francesco Cossel, Antonio Penco e Giuseppe Davide. Furono condannati i due primi a 18, ed il Davide a 14 mesi di carcere. Dicemmo poi che mentre le guardie scortavano i tre condannati alle carceri, il Penco ed il Davide, colto un momento propizio, si sciolsero dalle mani dei loro angeli custodi e si diedero a precipitosa fuga. Il Penco poco dopo fu raggiunto, ma il Davide riescì a svignarsela. Rileviamo ora che ieri mattina per tempo il fuggitivo si costituì da solo alle carceri criminali. Si vede che il poveretto voleva fare l'ultimo giorno di carnevale e il primo dì di quaresima all'aria libera.

L'uomo dai calzoni sospetti. Abbiamo narrato nel nostro giornale di martedì, come la guardia di p. s. Paick, addetta al commissariato di via Scussa, arrestasse, in via Giulia, due individui dalla cèra sospetta, uno dei quali indossava calzoni simili a quelli che portano i condannati e che vengono confezionati negli ergastoli.

Ieri comparvero ambidue dinanzi al giudice pretorile e vennero identificati per Felice Zalesnick, d'anni 15, garzone fornaio, da Littai; il secondo, quello dai calzoni sospetti, per il giornaliero Giuseppe Müller, d'anni 20, da Burkfeld.

Non seppero dare spiegazioni sul loro modo di vivere e risposero che erano venuti a Trieste in cerca di lavoro. Erano però affatto privi di mezzi.

— Dove avete preso quei calzoni che indossate — chiese il giudice al Müller, che sarebbe sospetto di essere fuggito da qualche casa di pena.

— Ah!... sior... li go compradi da un mio conossente, per 60 soldi, zà do mesi fa a Lubiana.

Furono condannati ciascuno a tre settimana di arresto, e l'autorità di polizia, in questo frattempo, domanderà informazioni sul loro conto.

Risse e ferimenti. Ieri mattina, Virginia Dragovina, d'anni 19, abitante in via del Rivo N. 15, in una rissa della quale non si conoscono i particolari, riportò alcune abrasioni alla guancia destra.

Giuseppe Gropaitz, d'anni 33, muratore, abitante a Roiano N. 159, ricevette da un individuo ignoto, un colpo di bastone al braccio sinistro in modo da riportarne una enfiagione.

La domestica Francesca Ciak, d'anni 25, abitante in via della Madonnina N. 16, in rissa col proprio amante, riportò varie escoriazioni al vertice del capo.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

L'altra sera un venditore ambulante di *luganighe*, ungherese, certo Francesco C., d'anni 26, si recava all'Infermeria Treves, con la testa rotta, in causa di un colpo di bottiglia riportato in una baruffa sorta in un'osteria.

Il signor Treves gli rase la parte capelluta ove trovavasi la ferita, abbastanza larga, la lavò, e la fasciò; dopodichè il venditore ambulante se ne andò per i fatti propri.

La caduta di uno che si fa cacciar fuori. Questa notte, certo Giovanni A., di anni 33, falegname, abitante in via del Fontanone N. 5, si trovava, alquanto brillo, in una tratteria di via del Torrente, ma quando venne il momento di pagare, trovò diverbio col cameriere e lo ingiuriò. Stanchi di questo procedere alcuni avventori lo pregarono di smettere, invitandolo anzi ad uscire, ma non ottenendo il loro intento, lo fecero gettar fuori dai camerieri. Il prepotente, allora cadde a terra riportando una piccola ferita alla guancia ed al padiglione dell'orecchio destro, nonchè una contusione alla fronte. Alla Guardia medica ottenne le debite cure.

Cadute. Ieri, nel pomeriggio, certa Anna Vidrich, d'anni 23, abitante in via del Farneto N. 10, cadendo riportò una distorsione al piede destro.

Bartolomeo Sluga, d'anni 42, cocchiere, abitante in via dell'Istituto N. 2, cadde e riportò una ferita lacera al vertice del capo.

Ambidue ricorsero alla Guardia medica.

Malore improviso. Ierinotte il signor Treves incontrava in piazza della Borsa una ragazza di 16 anni a nome A. L. la quale, accompagnata da altre due giovanette, si trascinava a stento per la via. Vedendo che ella si sentiva male, il Treves la accompagnò alla infermeria, ove le furono prodigate le necessarie cure.

Sei fiorini ed un fiascone. Abbiamo raccontato come il tessitore Luigi Comuzzi, si fosse reso colpevole dell'infedeltà di sei fiorini e 44 soldi, e di un fiascone del valore di 80 soldi, a danno del liquorista Vincenzo Martini, in via delle Sette fontane N. 2, il quale lo aveva incaricato di comperare dei liquori. Arrestato ieri mattina, egli fu assunto ad esame al commissariato di via Scussa, e poi rilasciato a piede libero, salvo a subire le conseguenze di legge.

Furti di caffè al Punto franco. Ieri mattina, una guardia di finanza, di fazione al Punto franco, passando dinanzi al magazzino N. 14, si accorse come un individuo fosse intento a levare del caffè da un sacco e se lo nascondesse in saccoccia. Intimatogli l'arresto, il ladro fu consegnato ad una guardia di p. s. e condotto all'ispettorato del Punto franco, venne perquisito, e gli furono sequestrati un chilo ed 8 deca di caffè. Accompagnato alla Direzione di polizia, lo assunse ad esame il cancellista Pasquali. E' costui il facchino Giovanni C., d'anni 50, da Trieste. Fu rilasciato a piede libero, salvo a subire le conseguenze di legge.

Nel pomeriggio di ieri, verso le due, al Punto franco, venne arrestato il facchino Luigi Girardi, d'anni 33, da Trieste, perchè trovato in possesso di caffè derivante da furto.

Barbiere derubato. Ieri notte, ignoti ladri, con chiave false, penetrarono nella bottega del barbitonsore sig. Giuseppe Manfioli in via del Solitario N. 11 e ne rubarono due macchinette per tagliare i capelli, cinque rasoi, due paia di forbici ed undici asciugami, del valore complessivo di 22 fiorini.

Ladri in campagna. L'altra notte ignoti ladri s'introdussero nella camera da letto di Giuseppe Saracin, colono nella campagna Oblasser, in via Rossetti N. 30, e da un armadio rubarono un soprabito, un paio di stivali, tre paia di calzoni, tre panciotti, due lenzuola, una coperta da letto e tre camicie, del valore complessivo di 30 fiorini.

Gli eccedenti. Ieri mattina alle 4, nel caffè *Aurora* in piazza della Barriera vecchia venne arrestato il cocchiere Gregorio S., di anni 35, da Trieste, perchè commetteva eccessi.

Per avere turbata la publica quiete con canti e schiamazzi ieri notte furono tratti agli arresti Giacomo P., giornaliero, Andrea B., muratore, Andrea C., giornaliero, Salvatore S., facchino, Giuseppe B., bandaio ed Antonio F., pescivendolo.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 4.4, ore 2 pom. 9.0, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 764.4— — Oggi: Alta marea 0.38 ant., —.— pom. Bassa marea 9.2 ant., —.— pom.

Ogni giorno una. Una guardia sulla porta di una sala dove si inaugura qualche cosa, ha per consegna di respingere quelli che vogliono entrare.

Un signore, alla testa della folla che spinge di dietro arriva col naso contro il naso della guardia.

Questa fa:

— Non si entra!

— Ma io non voglio entrare.

— Ah! no? allora passi.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 20. Febraio. — La Borsa di Berlino chiude sost.a: — Credit 238. , Rubli 217.40, Rendita Italiana 83.60 (La Chiusa precedente segnava: 238.40, 217.30, 83.75) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 109.80, Rendita 91.37, Meridionali 650.50, Mediterranee 491.—. (La chiusa precedente notava: 109.70, 91.40, 6?6.50, 491.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 83.37, poi —.— e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 102.92, Italiana 83.17, Spagnuolo 62.53, Banche ottomane 610.62, Lotti Turchi 115.62, (La Chiusa precedente notava: 102.90, 83.62, 63.—, 610.62, 118.12).

Qui: Rendita Italiana da 82.— a 82.85, Credit da 381.— a 382.50

Listino. Napoleoni 9.58— a 9.59½, Zecchini 5.63 a 5.65, Lire sterline 12.04 a 12.07, Londra 120.75 a 121.10, Francia 47.35 a 46.— Italia 43.55 a 43.90, Banconote italiane 43.60 a 43.60, Banconote germaniche 58.90 a 59.10, Rendita austriaca in carta 100.90 a 101.20, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 122.25 a 122.50, Rendita austriaca in Corone 101.30 a 101.50 Rendita ungherese in Corone, 99.15 a 99.35, Credit 380.— a 381.— Italiana 82.10 a 82.60, Lotti turchi 59.50 a 60.25, Serbi 34.25 a 34.75, Serbi nuovi 4.25 a 5.—, Croce Rossa italiana 12.— a 12.60.

PARIGI 20. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.92, Rendita italiana 5% 83.17, Rendita spagnuola esterna 62.53, Azioni Banca Ottomana 610.62.

PARIGI 20. Chiusa. Ferrate austriache 786.—, Lombarde 233.75, Rendita turca nuova 22.25, Cambio Londra 252.30, Egiziane 526.25, Rend. austr. in oro 103.40, Rendita ung. in oro 4% 103.25, Länderbank 558.75, Lotti turchi 116.62, Banca di Parigi 821.25, Azioni Meridionali italiane 590.—, ferma.

LONDRA 20 (Cambi Chiusa) Consolidati 109 5/16 Lombardi 9 3/4 Argento 31.—, Rend. spagnuola 62.1/16, Rendita italiana 82.1/2, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna 12.25, Sconto di piazza 1—, Introiti della Banca ferma

FRANCOFORTE 20. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 320.87, Ferrate dello Stato 361.25, Lombarde 88.25, Bankverein 123.62 ferma.

Caffè. AMBURGO 20. Chiusa: Santos good av. per marzo 66.25, per maggio 64.75, per settembre 61.50. calmo.

AMBURGO 20. Rio ordin. loco 60-65, reale loco 66-69, buono loco 70-75.

HAVRE 20. Chiusa: Santos good average per mese corrente per 50 chilogr. a fr. 80.— per giugno a fr. 79.—.

NUOVA-YORK 20. Apertura: Rio per consegne future, sostenuto, invariato.

Cotoni. LIVERPOOL 20. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —, Vendite 12000, compresi affari consegna, Importaz. 1218. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Febraio 4 24/64, Febraio-Marzo 4 22/64, Marzo-Aprile 4 20/64, Aprile-Maggio 4 19/64, Maggio-Giugno 4 18/64, Giugno-Luglio 4 18/64, Luglio-Agosto 4 17/64, Agosto-Settembre 4 15/64, Settembre-Ottobre 4 7/64, Ottobre-Novembre 4 4/64, Nov.-Decembre 4 3/64. Merce americana 1/32 in rialzo.

Olio. NAPOLI 20. Gallipoli contanti 75.15, per marzo 75.15, per cons. future 76.38. Gioia contanti 70.22, per marzo 70.16, per cons. future 71.86.

PARIGI 20. Ravizzone mese c. 56.25, p. marzo 56.50, calmo, per marzo-aprile 56.50, 4 mesi da maggio 56.—.

Petrolio. BREMA 20. Loco 5.90, calmo.

ANVERSA 20. Loco 16.25. calmo.

Farina. PARIGI 20 Dodici Marche. Mese corrente 41.25, per marzo 41.50 sost.a, quattro mesi da marzo 42.—, 4 mesi da maggio 42.90, Mite

Spirito. PARIGI 20. Mese corrente 21.75, per marzo 32.25 calmo, marzo-aprile 32.50, quattro mesi da maggio 33.—.

BERLINO 20. Loco 33.10, per Maggio 38.76, per Settembre 39.30.

Zucchero. PARIGI 20. Greggio da 88° disp. 33.25/33.75 fermo, Bianco p. mese corr. 34.37½, per marzo 35.12½ sost.o, 4 mesi da maggio 35.87½, 4 mesi da ottobre 33.12½, Raffinato 104.— a 104.60.

AMBURGO 20. (Chiusa). Per marzo 12.72, per maggio 12.90, per agosto 13.25. fiacco

LONDRA 20. Java a scell. 13.3/4. Rape greggio scell. 12 1/16 fermo

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

Senape Estragon Vittorio Schmidt & Figli
si può avere dappertutto

AFFANNO

All'Illustrissimo Sig. Prof. C. ARNALDI in Milano
Viale Magenta, 70.

Mentre tutti i suoi guariti ringraziano la S. V. pei benefici ricavati dal suo potente **Liquore Antiasmatico** io pure mi sento l'obbligo di farne conoscere a tutta l'umanità la grande efficacia, poichè il mio era un caso dei più difficili, ed ora son libero nel respiro e cammino al pari d'un altro. Il suo vitale Liquore non solo guarisce l'asma, ma purifica il sangue e rinforza il cuore, come il sole la terra.

Accolga, o mio Salvatore, la riconoscenza del suo obbligatissimo servo

NICOLÒ GORLERI
Arentino (Diano Marina).

CARLO MARZOLINI

spirò iersera alle ore 6, dopo penosissima malattia, munito dei conforti religiosi.

La FAMIGLIA, affranta dal dolore, dà parte di tanta perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali avrà luogo Sabato 22 corr., alle ore 3½ pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 7, via Campanile.

Trieste, 21 Febbraio 1896.

Serve quale partecipazione diretta.

†

EDOARDO ROHRMANN

Amministratore di stabili

spirò dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi.

La desolata sorella **Emilia,** dà parte della dolorosa perdita, a tutti gli altri parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto, partendo il convoglio funebre dalla propria campagna di via Commerciale N. 16, domani 21 corr., alle ore 3 e mezzo pom.

Trieste 20 Febraio 1895

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Impresa **Capellan**, Piazza Legna 2.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi prontamente cuoca fina che sappia bene cucinare. Indirizzo al Piccolo. 329

Ricercati da casa bancaria primo ordine abili agenti verso alta provigione, per vendita rate biglietti lotteria legalmente emessi. Convenendo, darebbesi paga fissa. Offerte „Confidentia" Bernhard Eckstein, Budapest V Badgasse 4. 2684

Si cerca ragazza o vedova, non giovine, di buona famiglia, con ottime referenze che sappia ben cucire e si presti per lavori di cameriera fina. Indirizzo al Piccolo. 345

Ricercasi una brava donna di servizio per casa. Indirizzo Piccolo. 403

Ricercasi ragazzo negozio frutta secche. Via Nuova N. 28. 402

Ricercasi garzona sarta donna. ricercasi anche servetta. Scorzeria 1, angolo Barriera. 400

Ricercasi ragazzo con paga, abile condurre carretto. Indirizzo al Piccolo. 399

Ricercansi ragazzi dai 14 ai 16 anni, che conoscano le vie della città, per la distribuzione di stampati. Indirizzo Piccolo. 42

Ricercasi cuoca capace con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 437

Cerco prontamente giovanotto marchiere, nonchè fornellista gelatiere per fuori. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 420

Ricercansi ragazzine per fabrica surrogato di caffè Carlini. Rivolgersi via Giulia 309, ex Aurora. 418

Ragazza con cauzione ricerca posto cassiera. Offerte al Piccolo sotto „Cassiera" 414

Ricercasi praticante per scrittoio. Offerte in iscritto sub „Volonteroso" al Piccolo 408

Offresi ragazza cucire giornata mitissimo prezzo. Via Torricelli N. 4. 373

Stabile viaggiatore pronto partire Istria, Dalmazia, cerca buona casa commestibili ed altro rappresentare a provigione. Offerte „Viaggiatore" Piccolo. 419

Ricercasi prontamente una cameriera fina, non troppo giovane, che sappia leggere e scrivere. Indirizzo Piccolo. 349

Giovane buona famiglia, assolto scuola media, conosce tedesco, qualche cognizione tecnica e commerciale, cerca occupazione. Indirizzo Piccolo. 410

RINGRAZIAMENTO

La desolata famiglia **PICCOLI DE VESTRE**, profondamente commossa dalle tante prove di sincera partecipazione al suo dolore per la perdita dell'amatissima e venerata

MADRE

ne rende a tutti i più vivi ringraziamenti; e ringrazia in particolar modo coloro che vollero onorare la memoria dell'indimenticabile defunta coll'accompagnarne la salma all'ultima dimora.

Abile venditrice cerca posto in qualunquesiasi genere. Indirizzo al Piccolo. 401

ISTRUZIONE

Ricercasi per giovane tedesco, abile professore o maestro italiano per l'insegnamento della conversazione e corrispondenza commerciale. Offerte con pretese sub C. E. al Piccolo. 340

Conversazione tedesca, francese, toscana, per giovanotti, passeggiando. Mitissime pretese. Scopo compagnia. Indirizzo Piccolo. 424

Maestro diplomato prepara in lezioni collettive ragazzi esami ammissione I ginnasio I reale. Indirizzo al Piccolo 397

Studente superiori darebbe lezioni studenti scuole Reali, industriali, modico prezzo. Scrivere „Piccolo" sub „Superiori". 404

Mandolino apprendesi in tre mesi, lezioni riunite separate. Indirizzo „Piccolo". 405

Per adolescenti lezione danza ore 6, martedì, venerdì Chiozza 5 365

Sala Tersicore Chiozza 5, stasera ore 8 lezione danza adulti. 353

Sala Torrente 16. Venerdì-Mercoledì lezione danza, ore 8. Modugno. 412

AFFITTANZE

Ricercasi locale per uso scuola velocipedistica, Deposito velocipedi, Acquedotto 25. 337

Si cerca prontamente quartiere vuoto 3 stanze e cucina in qualunque posizione Offerte al Piccolo iniziali E. F. 398

D'affittare 3 stanze attigue vuote oppure ammobiliate ed altra indipendente, in bella campagna, pochi minuti da Piazza Grande Darebbesi anche buon costo. Occasione per famiglia od anche diversi amici assieme, trovandosi a disposizione vasta sala per musica od altro. Prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 388

D'affittare camera ammobiliata, uno due letti, ingresso libero. Via Solitario 23, piano secondo, porta 6. 2550

D'affittare in via SS. Martiri 16, vis-à-vis la villa Necker, due quartieri signorili, uno al I piano con giardino e terrazze, anche prontamente, uno al II piano pel 24 Agosto. 368

Via Rossini 1, vicinanza Caserma, affittasi una eventualmente due stanze ammobiliate, stufa. Indirizzarsi portinaio. 379

Affittansi quartieri prontamente e per agosto, 2-5 stanze. Indirizzo Piccolo. 384

Affittasi una, due camere, volendo anche comodo cucina. Piazza Borsa 9, IV. 357

Affittasi camera ammobiliata, ingresso libero, volendo costo. Olmo 4, III. 15. 406

Affittasi sino Agosto, quartiere palchettato, 2 camere, camerino, fior. 130, compreso acqua, gas, pigioni. Farneto 2. 435

Affittasi bellissima grande stanza vuota, davanti. San Lazzaro 4, II. 430

Affittasi camera ammobiliata, ingresso libero. Via S. Nicolò 25, II. 427

Affittasi primo piano, centro, stanza ammobiliata, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 411

Bellissima stanza d'affittare, eventualmente costo. S. Nicolò 7, terzo. 331

Stanze grandi e piccole ammobigliate affittansi. Beccherie 8, primo piano. 189

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercansi barili vuoti di Marsala e spiriti. Indirizzo al Piccolo. 393

Vendesi motivo partenza specchio dorato, luce Boemia, alto due metri; tremò noce lucido, fiorini 30; divanetto moderno guarnito in peluche, 14. Via Artisti N. 2, primo piano. 396

Vendesi pianoforte corto, causa trasloco. Androna del Moro 7, primo. 434

Da vendere fornimento inglese per cavallo. Indirizzo al Piccolo. 392

Da vendersi in via Gelsi 6, II, destra, divano a modico prezzo. 336

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd" e il „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo

Diversi oggetti gran lusso: ciocca bronzo dorato, bracciali, specchi, vendesi prezzi eccezionali. Rivolgersi tappezziere Ongaro, via Piazza piccola 1, piano secondo, interno. 353

Pianoforte ottimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 374

Pianoforte usato, per fiorini 50. Cavana 8, I. 433

Pianino comprasi da privati, buono stato, fabrica estera. Indirizzo Piccolo. 422

Motivo partenza vendesi avviata cucina economica, per f. 150. Zanier, Caffè Armonia. 436

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito dalla via S. Nicolò al Corso portamonete verde contenente importo denaro ed una fotografia. Trovatore trattengasi denaro depositando portamonete al Piccolo. 384

Smarrito portafoglio contenente due fotografie. L'onesto trovatore pregato portarlo Barriera 24, III. 391

Persona che in ischerzo! prese pacchetto sorpresa - guadagnato da G. S. Osteria «Al Buon Passo» - frattanto pregasi restituirlo. 385

Fiaccheraio sbarbato che imbarcò Servola due signori, pregato portare cappotto. Indirizzo Piccolo. 380

Fu smarrita martedì notte nei pressi via Acque Chiozza, un paio buccole con diamante. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 407

Quella persona conosciuta che fu veduta raccogliere braccialetto oro corda, perle, rubino, nella notte martedì ultimo Carnevale, via Fontanone, viene pregata, scanso dispiaceri, depositario Piccolo, generosa mancia. 428

DIVERSI

Gaetano domani non può Leggi Piccolo lunedì prossimo. Saluti. 382

Aurelio P. mascheretta dato appuntamento Steinfeld, attesa invano mercoledì Campo Marzio. Bianca. 394

Signorina Maria attesa dalle 11 alle 12 1/2 fiori atrio prima galleria sinistra Z, pregata leggere inserzione ieri. 376

Bebè Attesi inutilmente iersera accanto ... Perchè mancasti? Indicami nuovo ritrovo. Centrale. 3..

Sarei disposto associarmi, mia personale operazione con capitale fiorini 10.000 azienda commerciale, solida e lucrosa. Offerte «R. S. 25» posta restante. 383

Ada. Perchè non venisti? Attendo altro appuntamento. Cesare. 3..

Parigi Ringrazioti per cortesia di questi giorni aspetto tuo scritto, procura meno ritardo per convegno. 432

Si prega voler ascoltarmi, scrivendo ... dissi direttamente nome ed indirizzo ... sarà corrisposto. Adele. 431

Ersilia Spero mi comprendesti ieri, spiacente non poter prima di domenica. Affettuosissimi. Tuo Mario. 43.

Amelia ritira lettera. 43.

Giardino Piazza Grande, le giornate trascorrono tristissime, non vedendovi, perciò passerò giornalmente ad un'ora per la vostra contrada. Carlo de V..... 42.

Rosa! Lungo vostro silenzio, ritira lettera ... sta. Cordialissimi saluti. Semtali.

N. 63 Tanti. Ultima speranza svanita. Ingannata dall'amica, sperava Fiori. Supplico notizie. Indirizzo studio. 41.

Ermanno mio indimenticabile, vi chiedo perdono, altro non mi fido. Peppina.

F. 50000 disponibili per ipotecarsi in città, tasso bassissimo. Domande Piccolo sub A Z. 41.

Socio o socia con 4-5000 fior. ricercasi lavoro commerciale, rendita 16 0/0. Utili offerte sub „Cardif" al Piccolo. 41.

Agenzia con basi solide di lavoro cerca ... d'opera e capace, con 10-15,000 fiorini. Serie offerte al Piccolo sub „Lavoro". 3..

Ricercasi socio con fior. 5000, per dirigere importante stabilimento industriale Zan..., Caffè Armonia. 43.

Falegname raccomandasi lavori di bianco lustro. Recapito Stadion 3

Panorama Internazionale Piazza Borsa. ...stina ed i luoghi santi.

Sabato 22 febbraio apertura dell'osteria «Rovignese» in Androna Cavana, vini dalmati e istriani. M. Gottardis, già proprietaria osteria «Al Toro»

Lista Poveri completa, 4 soldi, presso Banco Cambio Valute Giuseppe Bolaffio

Lotteria poveri Vienna lista completa 3 soldi presso Alessandro Levi.

Colorati colletti e polsi di gomma, in diverse elegantissimi, vendonsi a prezzi convenientissimi, nel Negozio Viennese. 421

Berretti per ragazzi, in forma alla marinara, jokey, in diversi colori, offre a soldi 50, 55, 60 e 70, il Negozio Viennese. 421

Sciarpe e fazzoletti di lana, di siniglia, di seta e di lana con seta, in grandioso assortimento, da soldi 50, 70, f. 1, 1.20 in poi trovansi nel Negozio Viennese. 421

Cravatte per uniformi e per militari, ... secondo prescrizione, con filetto ... gomma, soldi 7 in poi; la dozzina soldi 70 in poi, offre il Negozio Viennese. 421

Petti di camicia con e senza colletto, con e senza pietine, con e senza ricami e pieghe, in diverse forme e grandezze, soldi 35, 40, 45 in poi, vendonsi nel Negozio Viennese. 421

Gonta goccie, praticissimi, soldi 10 in poi. Per purificare l'aria delle stanze, specialmente ove giacciono degli ammalati, i cosidetti „refraichisseures", soldi 40, 60, 80 in poi, trovansi nel Negozio Viennese, Piazza della Borsa 602. 421

Tosse ostinata, raffreddori, catarri senili, radicalmente guariti col Tè emoliente. Farmacia Rovis.

BASILICA DOMBAU

2 Marzo, f. 20.000. Biglietti originali per cassa od in rate da f. 1.— al mese si vendono in Trieste presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Si spedisce verso assegno o rivalsa.

Vino Opollo

IN BOTTIGLIE

I.a da ½ L. a soldi 2...
II.a „ ½ „ „

nel Negozio Commestibili in
via Chiozza N. 14, angolo Gel...
GUGL. SEUNIG

MACCHIAVELLI & ORTALI

DEPOSITO VINI DI LISSA

Via Caserma N. 9 - Telefono 352

possidenti e produttori con proprie cantine in Lissa.

Vino da pasto . . . a soldi 3..
„ **Nerone** . . . . „ 3..
„ **Opollo** . . . . „ 3..
„ **Opollo finissimo** „ 3..
„ **Bianco** . . . . „ 4..
„ **Rosa** . . . . . „ 4..

FRANCO A DOMICILIO.

Trovasi in vendita in bottiglie, presso principali negozi di commestibili.